L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 118 – (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 20 MAGGIO 1941-XIX | TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665

Lo scettro della rinata Croazia ad Aimone di Savoia-Aosta

"Ci ha ispirati - ha detto Pavelic nell'indirizzo di omaggio al Re e Imperatore - la fede nella Religione di Roma„

Patto regale

L'evento politico che si è compiuto nella solenne cornice dell'Urbe è già tutto espresso nella augusta designazione del Principe Sabaudo indicato a reggere la Corona di Croazia. Nella figura di Aimone di Savoia-Aosta sono infatti profilate quelle qualità marziali e volitive che unitamente alle nobilissime tradizioni di una augusta discendenza garantiscono un popolo per la sua vita di oggi e di domani. L'alone di nobiltà e di fierezza che circonda i Savoia-Aosta, è oggi ancora collaudato nei discendenti del leggendario Comandante della Terza Armata i quali pongono all'ordine del giorno della Nazione le loro militari e politiche virtù.

Le Rappresentanze del Popolo Croato hanno visibilmente mostrato di apprezzare in tutta la regale ampiezza il gesto di Vittorio Emanuele, così come le presenti autorità italiane, Duce, Principi e Ministri, hanno sottolineato del loro compiacimento l'importanza dello storico atto.

Ma alla suggestione e all'emotività delle cerimonie e degli incontri si aggiungono i testi e i documenti molto concreti i quali commentano con un'eloquenza costruttiva il significato dell'evento precisandone la sua grande portata politica e amplificando la sua irradiazione europea. Prima di tutto, in questi testi pronunziati o sottoscritti, si stabilisce la natura originale e pacifica del rapporto che unisce di vincoli nuovissimi due popoli amici. Italia e Croazia sono due nazionalità, due gruppi ben definiti e circoscritti, designati da un'inconfondibile tradizione storica. Ora, la comunità croata trae dagli odierni accordi con l'Italia la certezza e la volontà di una collaborazione stretta in congiunzione di ideali e di interessi verso un fecondo avvenire. Il senso politico è stato efficacemente espresso dallo stesso Poglavnik nella sua dichiarazione ai giornalisti e precisamente in queste parole: « I confini tracciati non dovranno nè potranno dividere, ma soltanto distinguere i due popoli ».

Il significato di tali parole si chiarisce ancor più dando uno sguardo alle convenzioni fissate tra le due nazionalità.

La Croazia ritrova nei trattati sottoscritti la sanzione inequivocabile della sua precisa personalità etnica e politica. I Croati hanno il loro perimetro vitale ben riconosciuto e circoscritto: tale spazio non soffre assurde e temerarie menomazioni. I territori adriatici che loro appartengono sono convenientemente riconosciuti e costituiscono così un respiro economico e un coronamento geografico che la politica romana non ha menomamente discusso. Da oggi questa entità ricostituita ed indipendente della nuova Croazia, è, per così dire, qualcosa di inseparabile dalla vita e dal progresso della nazione italiana. Il popolo croato può con piena fiducia affidarsi al suo avvenire economico e culturale, spendere le feconde e migliori energie nelle utili iniziative della pace. L'Italia è alleata e garante, assumendo sopra di sè tutti quei compiti di difesa che sono propri al suo rango.

Lo spirito del patto tra i due popoli è del resto racchiuso in una formula straordinariamente eloquente di Ante Pavelic il quale ha detto nel suo indirizzo al Sovrano d'Italia: « Ci ha ispirati la Fede nella Religione di Roma ». I vincoli dello spirito confermano il loro profondo e durevole influsso per la vita e per la storia.

L'Italia intanto vede oggi coronata la antica e lungamente tribolata aspirazione ai territori dalmatici. Spalato, Sebenico, Traù, le Bocche, Arbe, Veglia, Curza, Meleda, Arbe, Veglia, Curza, tante terre sono oggi ricongiunte alla Patria, con Cattaro, Sussak ecc. Con esse e per esse l'Italia è largamente risarcita delle pungenti menomazioni di un passato recente. Quando si ripensa alle asperrime agitazioni seguite alla campagna fiumana non si può non meditare sull'eccezionale destino che è toccato al Capo del Governo Italiano il quale dalle premesse dell'agitato irredentismo approda alle conclusioni della ricostruita unità adriatica. Esultano i nuclei italiani dell'altra sponda. Eque decisioni garantiranno peraltro quelle minoranze italiane o croate che si trovano frammiste ai territori saggiamente delimitati. In zone di così complesse trasfusioni storiche non vi è altra politica costruttiva: i tagli esaurienti sono impossibili e bisogna affidarsi all'equità e alla liberalità dei criteri di governo.

Mentre la notizia del patto italo-croato riempie di profonda soddisfazione il popolo italiano, dall'Africa Orientale le linee epigrafiche del bollettino di guerra scolpiscono in luce di epopea i supremi istanti della difesa di Amba Alagi. L'eroismo delle nostre truppe è riconosciuto ampiamente dall'onore che il Comando nemico ha sentito il dovere di tributare ai valorosi che hanno fatto splendere in alto le luci del tricolore.

La resistenza consumante si riassume nel trinomio: penuria di viveri, arsura e tormentosa degenza per i feriti.

La tempra dei nostri soldati è ancora una volta nidomita. La figura del Duca d'Aosta si intaglia con fierezza e fermezza, coronando la lunga vigilia marziale e compiendo fino all'ultimo l'arduo dovere.

Onore agli Eroi! La certezza espressa nei messaggi del Prode Principe Sabaudo conforta e illumina l'attesa del popolo italiano.

r. m.

Il Duca d'Aosta
simbolo delle virtù militari italiane

HELSINKI, 19 sera

L'epica resistenza delle truppe italiane al comando del Duca di Aosta viene esaltata da tutta la stampa finlandese la quale sottolinea che l'esercito italiano in Africa Orientale sta scrivendo memorabili pagine di valore militare.

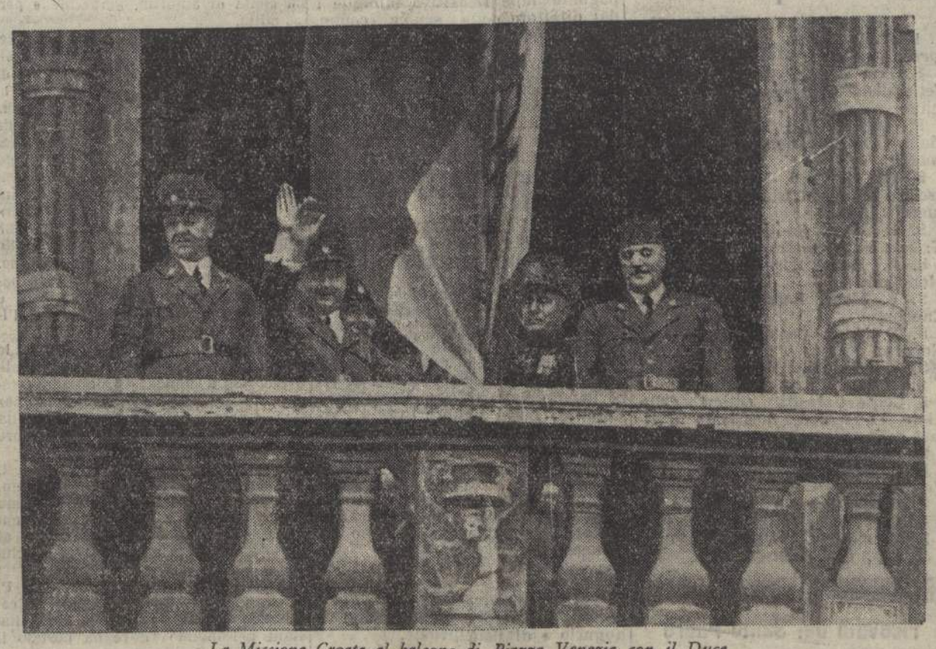
I giornali pongono in rilievo gli incredibili disagi a cui si sono sottoposti i combattenti italiani fino all'ultimo respiro di forze.

La presenza del Duca d'Aosta nelle primissime linee italiane viene considerata come un simbolo di fervidi, indissolubili e consapevoli legami che uniscono la Casa Savoia al suo popolo.

Ammirazione tedesca

BERLINO, 19 sera

Commentando la notizia che gli eroici difensori dell'Amba Alagi sono stati costretti a deporre le armi, la stampa tedesca ha parole di viva ammirazione per la meravigliosa resistenza opposta in condizioni estremamente difficili dai soldati del Duca d'Aosta.



La Missione Croata al balcone di Piazza Venezia con il Duce

GIORNATA STORICA

ROMA, 19 sera

Tutto il popolo italiano ha preso spiritualmente viva parte festosa all'avvenimento romano di ieri che con la designazione del Duca di Spoleto a Re di Croazia e con la firma a Palazzo Venezia di importanti accordi ha segnato il coronamento di un'antica aspirazione del popolo croato nel quadro del nuovo ordinamento europeo creato dalle vittoriose Armate dell'Italia e della Germania.

In molte città si sono avute manifestazioni di giubilo, particolarmente vibranti a Torino, dove il nuovo Sovrano ha avuto i natali 41 anni addietro.

Ma il fervore popolare, come era naturale, ha raggiunto i toni massimi a Roma, dove si sono svolti gli storici atti.

L'Urbe era imbandierata a festa e appariva in una cornice trionfale nonostante che una lieve foschia attenuasse nel cielo lo splendore della primavera.

L'incontro con Mussolini

Ante Pavelic con i membri della missione croata sono giunti nella mattinata alla stazione ostiense addobbata con bandiere italiane e croate.

Alla stazione si erano date convegno le più alte autorità dello Stato e le massime gerarchie del Partito, dal Ministro degli Esteri al Segretario del Partito e ai Presidenti del Senato e della Camera.

Erano presenti anche l'Incaricato di Affari di Germania Ministro Principe Bismark, i rappresentanti diplomatici del Giappone e delle altre Nazioni aderenti al Patto tripartito.

Alle 9,20 è giunto il Duce acclamato dalla folla che gremisce le adiacenze.

Alle 9,30 il treno speciale, proveniente da Trieste, è entrato in stazione. Il Duce e il Conte Ciano si sono fatti incontro alla vettura degli ospiti. Agilmente, dallo sportello subito spalancato, è sceso a terra il *Poglavnik* di Croazia in una semplice uniforme che ne serrava la robusta figura.

L'incontro tra il Duce e Pavelic è stato più che cordiale. Per un attimo gli sguardi dei due uomini sono rimasti l'uno fisso nell'altro. Dopo una calorosa stretta di mano e un rapido scambio di parole di saluto, il *Poglavnik* ha presentato al Duce Mons. Salis Sevis, Vescovo di Zagabria, e Muftic Ismet, Mufti della capitale croata, e quindi gli altri membri della delegazione. Il Duce ha presentato a sua volta autorità e gerarchie italiane.

Alla destra del Duce il *Poglavnik* ha percorso il salone d'onore della stazione ove ha ricevuto il saluto degli ufficiali delle Forze armate italiane e prima di uscire nell'atrio si è trovato di fronte ad una immensa bandiera croata.

Fuori la folla, all'apparire del Duce e dell'Ospite, ha elevato una vibrante acclamazione.

Col braccio levato romanamente, Mussolini e Pavelic hanno risposto al saluto della folla, dopo di avere passato in rivista un reparto d'onore dei RR. Carabinieri che presentavano le armi.

Si è formato poi un corteo di autovetture, nella prima delle quali è salito Pavelic con il Conte Ciano.

Al Quirinale

Mentre il corteo, tra le acclamazioni incessanti della folla, si dirigeva verso Palazzo Madama, il Duce lasciava a sua volta la stazione ostiense fatto segno a manifestazioni entusiastiche.

Successivamente, alle 10,30, due Mastri delle cerimonie di Corte si sono recati a Palazzo Madama, dove hanno rilevato gli Ospiti, che attraversando il Foro dell'Impero Fascista, piazza Venezia, via Cesare Battisti, tra continui applausi della moltitudine, si sono recati alla Reggia.

Poco prima delle 11 sul Quirinale, accanto al tricolore italiano, è stata issata la bandiera croata. Alle 10,50 sono cominciate a giungere alla Reggia le alte cariche dello Stato invitate ad assistere alla cerimonia solenne della offerta della Corona di Zvonimirov.

Il Duce è entrato nella Reggia dall'ingresso di via Venti Settembre.

Alle 11,15 gli squilli delle musiche militari, l'irrigidirsi della truppa nell'atto di presentare le armi e l'eco degli applausi hanno annunziato l'arrivo della missione. Le berline reali, dagli staffieri in livrea scarlatta, sono giunti sulla piazza del Quirinale alle 11,20. Precedeva la vettura staffetta seguita dai battistrada in costume. Veniva quindi la berlina col *Poglavnik* Ante Pavelic e col marchese D'Ajeta, Mastro delle cerimonie di Corte. Seguivano altre sei berline e tre automobili coi componenti la missione, molti dei quali vestivano i costumi nazionali.

Nella Sala del Trono

Mentre fuori si rinnovavano le manifestazioni festose della folla, nell'interno del Quirinale la delegazione riceveva i primi onori da un reparto di fanteria schierato nel cortile con la gloriosa Bandiera del Reggimento.

Ante Pavelic e gli altri componenti la missione sono stati accolti a piè dello scalone del Bernini dal Mastro delle cerimonie, Principe Ruffo di Calabria. Ascesa la scalea i rappresentanti della Croazia si sono avviati alla sala del trono dove erano riunite le più alte cariche dell'Impero fascista in attesa del Sovrano, del Duce e dei Principi Reali. Alla destra del trono erano gli Ambasciatori e i Ministri plenipotenziari dei Paesi aderenti al

L'onore delle armi ai difensori dell'Amba Alagi costretti a cessare l'asperrima lotta

Il Duca d'Aosta che segue la sorte delle sue eroiche truppe riafferma la certezza della riconquista ribadita da Mussolini

BOLLETTINO N. 347

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, la nostra reazione agli attacchi avversari sul fronte di Sollum ha avuto pieno successo. Il nemico è stato costretto a ripiegare lasciando nelle nostre mani prigionieri e materiali.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato la base di Tobruk, apprestamenti difensivi, concentramenti di truppe e di mezzi meccanizzati nella zona a levante di Sollum.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti un bombardiere e due caccia nemici.

Nell'Egeo, aerei avversari hanno effettuato una incursione sull'isola di Rodi, provocando danni insignificanti.

Nell'Africa Orientale prosegue sull'Amba Alagi la strenua resistenza dei superstiti difensori che, agli ordini diretti dell'altezza Reale il Duca d'Aosta, compiono prodigi di valore in condizioni che, di ora in ora, divengono sempre più difficili per la scarsità di mezzi, le perdite subite, l'impossibilità di sgombrare e curare i feriti.

Nel Galla-Sidamo un attacco nemico è stato respinto.

Situazione immutata negli altri settori.

BOLLETTINO N. 348

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale sono stati stroncati all'inizio alcuni tentativi di attacco del nemico sul fronte di Tobruk.

In Egeo velivoli avversari hanno sorvolato nelle prime ore di ieri l'isola di Rodi lanciando alcune bombe senza produrre danni.

Nell'Africa Orientale il presidio dell'Amba Alagi, dopo aver resistito oltre ogni limite, ridotto ormai senza viveri e senza acqua, nell'impossibilità materiale di curare i feriti, ha avuto ordine di cessare la lotta.

Nella battaglia dell'Amba Alagi si sono particolarmente distinti il Gruppo Carabinieri Reali « Amba Alagi », la Compagnia arditi « Toselli », la Compagnia mortai da 81 della Divisione Granatieri di Savoia, il Battaglione mitraglieri del X Reggimento Granatieri di Savoia, il secondo e terzo Gruppo del 60.o Artiglieria Granatieri di Savoia, il 43.o Gruppo di Artiglieria coloniale, il 24.o Gruppo di artiglieria da 75.

Il nemico, in omaggio al valore dei nostri soldati, ha loro concesso l'onore delle armi; ha lasciato la pistola agli ufficiali ed ha disposto che il nostro presidio, uscendo dal ridotto dell'Amba Alagi, sfili in armi dinanzi ai reparti inglesi che renderanno gli onori. Il Duca d'Aosta segue la sorte delle sue truppe.

La resistenza continua nella regione del Gimma ed in quella di Gondar. (Stefani).

L'ultimo messaggio dall'Amba Alagi

Ecco il testo dell'ultimo messaggio che il Duca d'Aosta ha inviato al Duce dall'Amba Alagi:

« Duce, nell'impossibilità di ricoverare e di curare i numerosi feriti e dato il continuo aggravarsi della situazione, talchè la resistenza, pur con gravissime perdite, potrebbe protrarsi solo di poco, sono stato indotto a domandare al nemico una onorevole resa. La mia domanda è stata accettata. Mi è di conforto, in questa triste ora, la certezza di avere fatto quanto umanamente possibile. Lascio il Comando ringraziando Voi, Duce, che in un anno di dura lotta sempre mi concedeste l'ausilio del Vostro consenso e della Vostra fiducia. Non è finita la guerra. In queste terre ancora una volta irrorate dal sangue italiano per la maggiore grandezza della nostra Patria, presto ritorneremo. — AMEDEO DI SAVOIA ».

Il Duce ha così risposto:

« Sì, Altezza, Voi ed i Vostri soldati avete combattuto eroicamente e resistito oltre i limiti delle possibilità umane. Il Popolo italiano vi ha seguito, vi ammira e condivide la vostra certezza per il domani. — MUSSOLINI ».

Il bando del Duce
sull'ordinamento amministrativo e giudiziario sui territori ex jugoslavi

La Gazzetta Ufficiale pubblica il bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutte le Fronti, riguardante l'ordinamento amministrativo e giudiziario nel territorio dell'ex Regno di Jugoslavia, occupato dalle Forze Armate Italiane.

Un o. d. g. del Duce
al Comando della II Armata

Il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno per il Comando della 2.a Armata:

In relazione agli accordi politici conclusi a Roma fra l'Italia e lo Stato indipendente di Croazia ordino:

1) *Da domani 20 tutti i poteri civili sui territori assegnati allo Stato Indipendente di Croazia, sottoposti fino ad oggi all'occupazione militare italiana, passano alle autorità croate.*

2) *Le Forze armate italiane, che si trovano attualmente sul territorio dello Stato Indipendente di Croazia cessano da domani 20 di possedere carattere e prerogative di forze di occupazione e assumono il carattere di truppe stazionanti sul territorio dell'amico ed alleato Stato Indipendente di Croazia.*

3) *Il Gen. Vittorio Ambrosio prenderà gli accordi necessari con le autorità croate per l'esecuzione di quanto precede.* MUSSOLINI.

Dal Quartier Generale delle Forze armate 19 maggio 1941-XIX. (*Stef.*).

La riconoscenza dei fascisti di Spalato

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

I fascisti di Spalato, riuniti a rapporto nella loro terra finalmente redenta esprimono la loro infinita riconoscenza a Voi, Duce, che questa redenzione sempre decisamente voleste e ora avete interamente realizzato.

Mentre rivolgono un pensiero commosso e grato ai magnifici soldati italiani, Vi chiedono di poter dare col lavoro e col combattimento tutte le loro forze per la vittoria contro l'imperialismo anglo-sassone che è il secolare e principale nemico della loro tanto invocata liberazione.

Ispettore Partito Supiei, *Commissario Civile Federale* Bartolucci; *Commissario Fascio Spalato* Ruzzier».

Patto Tripartito. I membri del Governo presenti erano tutti in divisa fascista con decorazioni. Si notavano alti Magistrati, Marescialli d'Italia, Ambasciatori, alte personalità, Corazzieri in tenuta di mezza gala erano ai due lati del trono.

Alle 11,25 il Re Imperatore ha fatto il suo ingresso nella sala del Trono insieme con il Duce, seguito dai Principi Reali e dai Collari dell'Annunziata.

Il Re e Imperatore indossava la uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, il Duce quella fascista. Vittorio Emanuele III, ricevuto il devoto omaggio delle alte autorità convenute, è salito sul trono. Accanto a lui si è posto il Duce. I Principi Reali si sono disposti ai lati del trono: a destra il Principe di Piemonte, il Conte di Torino e il Duca di Pistoia; a sinistra il Duca di Spoleto, il Duca di Genova e il Duca di Ancona.

Subito il *Poglavnik* e gli altri componenti la missione croata sono stati ammessi alla presenza del Sovrano.

Ante Pavelic, superando il gruppo di qualche passo, si è presentato alla Maestà del Re Imperatore, rendendo omaggio. Nella prima fila della rappresentanza croata era il Vescovo di Zagabria.

L'indirizzo di Pavelic al Re Imperatore

Avvicinatosi ancor più al trono, il *Poglavnik* di Croazia rivolge alla Maestà del Re e Imperatore il seguente indirizzo:

Sire, il Consiglio del mio Stato e il Consiglio dei Ministri del mio Governo hanno, con unanime decisione, or è qualche giorno, proclamato che la Corona di Zvonimiro, che fu cinta in guerra e in pace dai nostri grandi Re, rappresenta la sovranità dello Stato indipendente di Croazia.

Dopo questo atto storico di restaurazione che consacra la volontà di vita del libero popolo croato nella sua millenaria tradizione e ne definisce la struttura statale nel nuovo ordine europeo promosso dalle Potenze dell'Asse, la Nazione, uscita da decenni di oppressione e di lotte, ha deciso di offrire ad un Principe della Vostra illustre Casa la Corona dei suoi Re, pregandoVi, Sire, di voler benignarVi di designarlo.

Sire, dalla Vostra Casa insigne per glorie di Condottieri, di Principi illuminati, di Sovrani giusti e potenti, Noi, popolo croato, attendiamo il Monarca fondatore della nuova Dinastia creata che ci guiderà nella rinascita. Siamo tanto fieri del Re che ascenderà al trono della nostra Croazia, quanto della nostra indipendenza statale e nazionale. Ci ha inspirato la fede nella Religione di Roma: anche ci ha condotti a Voi il ricordo, vivo tra la nostra gente, delle battaglie vittoriose combattute tra noi da un Principe guerriero, Eugenio di Savoia. E nel chiedere a Voi, Sire, la designazione di un Principe della Vostra Augusta Casa, con ferma certezza crediamo alla felicità del Suo regno e di quella dei suoi legittimi successori, al bene del popolo croato e alla durevole amicizia, alleanza e collaborazione che, sotto il Vostro Regno, il Duce del Fascismo ha instaurato fra Italia e Croazia.

La risposta di Vittorio Emanuele III

Il Sovrano ha risposto così all'indirizzo:

Poglavnik, signori Delegati del Regno di Croazia,

Con vivo compiacimento e con animo profondamente grato accogliamo la richiesta che, in nome della nobile Nazione croata, Ci avete rivolta di designare un Principe della nostra Casa a cingere la Corona di Zvonimirov e fondare una dinastia che presieda alle sorti del Regno di Croazia.

Le parole con le quali avete voluto accompagnare la richiesta per affermare che la presenza di un Principe Sabaudo sul trono dello Stato indipendente di Croazia intende testimoniare la volontà del vostro Popolo di collaborare con l'Italia nello spirito della più stretta amicizia, trovano piena rispondenza nei sentimenti nostri e di tutto il Popolo italiano.

Noi salutiamo come una lieta speranza per il nuovo ordine che si afferma in Europa, la rinascita della Nazione croata, la cui storia per tanti nessi è collegata alla nostra e che tenacemente ha orientato nei secoli la sua vita intellettuale e morale verso la civiltà di Roma. L'Italia, non da ora, ha tangibilmente mostrato la sua piena comprensione e la sua viva simpatia per le aspirazioni del Popolo croato che hanno trovato in Voi, Poglavnik, il più fermo assertore. Oggi, che il secolare desiderio del Popolo croato di riassurgere nella unità dello Stato ha avuto per la vittoria dell'Asse piena realizzazione, Ci è gradita l'occasione, nella solennità di questo fausto evento, di dichiararvi, signori Delegati dello Stato indipendente di Croazia, che l'Italia è con tutto il cuore accanto alla vostra nobile Nazione, alla quale è pronta a dare tutto lo appoggio della sua collaborazione in fraterna solidarietà di intenti e di opere. Mossi da tali sentimenti, siamo lieti di accogliere la richiesta del popolo croato e designamo il nostro diletto nipote, l'Altezza Reale Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, ad assumere la Corona del Regno di Croazia. I nostri voti e quelli del Popolo italiano lo accompagnano nella sua alta missione, mentre auspichiamo al Popolo croato un'era di prosperità e di fecondo progresso.

I primi omaggi ai nuovi Sovrani di Croazia

Allorchè il Sovrano ha precisato la sua augusta designazione, il Duca di Spoleto è avanzato dal suo posto e appena il Re e Imperatore ha terminato di pronunziare le sue alte parole gli si è posto al fianco.

Quindi Ante Pavelic ha presentati a Vittorio Emanuele III i componenti la Missione croata, che hanno poi lasciato la Sala del Trono.

Il Re e Imperatore ha intrattenuto brevemente presso di sè il *Poglavnik* che, appena cordialmente congedato dal Sovrano, si è presentato al nuovo Re di Croazia. Il colloquio tra il Duca di Spoleto e l'artefice dell'indipendenza croata è durato qualche minuto ed ha avuto un carattere di cordiale affabilità.

Quindi Ante Pavelic ha rivolto il suo profondo omaggio al Duce dell'Italia vittoriosa e, accompagnato dal Mastro delle cerimonie, è rientrato tra i componenti la Missione per recarsi nella Sala delle Battaglie dove la Duchessa di Spoleto, contornata dalle Dame di Corte, ha ricevuto l'alta rappresentanza della Nazione croata, che ha porto alla nuova Regina il primo deferente omaggio.

Il Re e Imperatore ha lasciato la Sala del Trono insieme col Duce, seguito dal Re di Croazia e dai Principi reali.

Dopo essersi intrattenuto ancora col Duce in una delle sale della Reggia, il Sovrano ha fatto ritorno nei suoi reali appartamenti mentre il Duce lasciava il Quirinale per far ritorno a Palazzo Venezia.

Dal Pantheon a Palazzo Venezia

Alle 11,50, acclamati dalla folla, Ante Pavelic e i componenti della Missione croata, in automobile scoperta hanno lasciato il Quirinale e si sono diretti al Pantheon, dove prestavano servizio le organizzazioni giovanili del P. N. F.

Il *Poglavnik* ha deposto due grandi corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e su quelle di Umberto I e di Margherita di Savoia.

Dal Pantheon, Pavelic, tra continue acclamazioni del popolo, si è recato a Palazzo Venezia. La Piazza era gremita dalla folla plaudente.

La cerimonia della firma

A Palazzo Venezia, dove gli Ospiti sono giunti alle 12,20, si è svolta la firma degli accordi tra il Regno d'Italia e il Regno di Croazia.

Erano presenti con il *Poglavnik* il Vice Presidente del Governo dr. Kulenivic, il Ministro dell'Interno dr. Artukovic, il Ministro della Giustizia dr. Puk, il Ministro dell'Educazione dr. Budak, il Ministro delle Corporazioni dr. Dumandzic, il Sottosegretario agli Esteri dr. Lerkovic e il Segretario del Partito dr. Lerkovic.

L'eletta rappresentanza del Governo del Regno di Croazia, accompagnata dal Ministro Geisser Cilesia, capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, e dal comm. Casertano, R. Incaricato di Affari a Zagabria, attraversate la Sala delle Armi e la Sala Lippi ove prestavano servizio d'onore membri tropolitani in grande uniforme, è entrata nella Sala del Gran Consiglio. Quivi è stata incontrata dal Ministro degli Esteri Conte Ciano, che ha presentato agli Ospiti il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura popolare, il Sottosegretario all'Interno, il Segretario particolare del Duce.

Ante Pavelic, con gli altri Ministri croati, è stato quindi introdotto nella Sala del Mappamondo.

Il Duce, che indossa l'unifome fascista con la fascia mauriziana, si è fatto incontro sorridente al *Poglavnik* e lo ha salutato con grande affabilità, e molto cordialmente si è intrattenuto anche con gli altri Ministri. Subito dopo ha avuto luogo la cerimonia della firma. Gli accordi, redatti in italiano, in duplice esemplare, contenuti in due cartelle di pelle azzurra, sormontate dallo stemma dello Stato, erano posti sul tavolo da lavoro del Duce. Ha firmato per primo il Duce, quindi il *Poglavnik*. Sono stati firmati nell'ordine i vari accordi di cui riportiamo a parte il testo.

Vibrante manifestazione popolare

Alla cerimonia della firma hanno assistito il Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano, il Capo di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri Anfuso, gli Ambasciatori Buti e Vitetti, i Ministri Geisser, Celesia e Pietro Marchi e il comm. Casertano.

Appena ha terminato di firmare, il Duce si è trattenuto a conversare affabilmente col Ministro della Educazione nazionale e quindi ha rivolto la parola cordialmente ad ognuno dei Ministri croati.

Ante Pavelic ha manifestato al Duce il suo più vivo compiacimento per la conclusione degli accordi. E anche gli altri Ministri hanno espresso a Benito Mussolini la loro gioia per vedere il giovane Regno stringere rapporti sempre più intimi e cordiali con la grande Nazione italiana.

E presso il Duce, il *Poglavnik* e gli altri Ministri si son fatti interpreti della riconoscenza di tutto il popolo croato che, riacquistata finalmente la sua indipendenza, vede schiudergli un radioso avvenire sotto il nuovo Re, a fianco delle grandi forze costruttive dell'Asse.

Intanto, sulla piazza, la folla acclamava incessantemente al Duce. Alle 12,30 le vetrate del balcone si sono aperte. Quando il Duce è apparso al balcone con Ante Pavelic, le acclamazioni sono divenute altissime.

Il Duce e il *Poglavnik* si sono scffermati ad ammirare la imponente manifestazione dell'omaggio popolare e si sono quindi ritirati, per riapparire più e più volte poco dopo richiamati dalle insistenti acclamazioni.

Da ultimo, il Duce è riapparso al balcone e ha invitato gli altri membri della Missione ad affacciarsi. I delegati croati hanno sostato anch'essi ad ammirare lo spettacolo indimenticabile che ha loro mostrato la dedizione del popolo di Roma, che è quella dell'Italia, al Duce e la sincera simpatia con la quale esso saluta gli amici dell'Italia fascista.

Alle 12,40 la folla ha lasciato la Piazza.

Alle 14 il Duce ha offerto, a Palazzo Venezia, una colazione in onore di Ante Pavelic e dei Ministri croati; colazione alla fine della quale sono stati pronunciati i brindisi che pubblichiamo in terza pagina.

La partenza della Missione croata

In serata, alla Reggia il Re e Imperatore ha offerto un pranzo in onore del *Poglavnik* e della delegazione croata. Al pranzo assistevano il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, fondatore della nuova dinastia croata, il Principe di Piemonte, i Principi di Casa Savoia, il Duce, i Capi delle Missioni delle Potenze del Patto Tripartito, i membri del Governo italiano e le alte cariche dello Stato.

Dopo il pranzo la delegazione croata ha preso commiato dalla Maestà del Re e Imperatore e dal nuovo Sovrano della Croazia, avviandosi alla Stazione Ostiense dove era già pronto il treno che doveva riportare in patria il *Poglavnik* ed i suoi collaboratori.

Sotto l'atrio d'entrata della stazione il Duce è arrivato poco prima in compagnia del Conte Ciano, accolto dalle acclamazioni della folla, che al Capo del Governo croato ha rinnovato calorose accoglienze. Mentre una musica militare suonava gli inni delle due Nazioni il *Poglavnik*, accompagnato dal Duce, ha passato in rivista la Compagnia d'onore, seguito dal Conte Ciano, dalla delegazione croata e dalle autorità italiane. Attraversata la marmorea sala di aspetto il corteo si è diretto sotto la pensilina. Qui il Duce ed Ante Pavelic hanno scambiato una cordiale conversazione alla quale sono intervenuti il Conte Ciano, il Vice Presidente del Consiglio croato Kulenovic ed il Ministro della Giustizia dr. Puk.

Il Duce e gli Ospiti prima di salire in vagone, hanno scambiato un caloroso saluto. Salito in vagone, Ante Pavelic si è affacciato al finestrino e ha risposto romanamente al saluto del Duce e dei Ministri italiani mentre il treno, alle 22,15, si allontanava lentamente.

Quando il Duce, insieme al Conte Ciano, è uscito dalla stazione la folla lo ha di nuovo lungamente acclamato.

Il colloquio con Ciano a Palazzo Chigi

ROMA, 19 sera

Ieri alle ore 17 il Poglavnik *Ante Pavelic, accompagnato dal Sottosegretario degli affari esteri di Croazia dott. Lerkovic, si è recato a palazzo Chigi ove è stato ricevuto dal conte Galeazzo Ciano con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.* (Stefani).

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. Marmaggi, Prefetto della Congregazione del Concilio;

S. Em. il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

S. Em. il Card. Mercati, Bibliotecario ed Archivista di Santa Romana Chiesa;

S. E. Mons. Santini, Vescovo di Trieste e Capodistria;

S. E. Mons. Borghi, Vescovo di Monopoli;

S. E. Mons. Rosso, Vescovo di Caneo;

S. E. Mons. Castelli, Vescovo di Novara;

S. E. il Principe Enrico Barberini e famiglia;

il Conte Galeottti Ottieri della Ciaia, Consigliere incaricato d'Affari della Nicaragua;

la Contessa Amalia Capello;

la Contessa Bianca Zileri Dal Verme;

il March. Ignazio Honorati e famiglia;

il Comm. Avv. Vincenzo Visco;

il Rag. Cav. Giorgio Kopreinig.

Un gruppo di croati cattolici ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre si è degnato di ammettere alla Sua presenza un gruppo di croati cattolici, accompagnati da S. E. Mons. Francesco Salis-Sewis, Vescovo di Corico, Ausiliare di Zagabria.

Sua Santità ha dato la mano a baciare ad ognuno dei presenti, confortandoli con l'Apostolica Benedizione.

La Benedizione del Pontefice a diversi gruppi di fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 19

Ieri mattina, il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano l'Istituto Zileri di via Brenda delle Suore Orsoline del S. Cuore, con una cinquantina di fanciulle bianco vestite che, per la prima volta, si erano accostate alla Mensa Eucaristica. Oltre che dalle Religiose Orsoline, con la Superiora rev. Madre Agostina Pellacani, erano accompagnate dalle rispettive famiglie e dal direttore della scuola comm. prof. Di Lauro, col corpo insegnante. Fra le presenti erano la Duchessa Salviati, Dama di Corte, la Duchessa Sorrentino, la Marchesa Eroli, Crocerossina ecc.

Sua Santità si intratteneva a lungo con le presenti, rivolgendo domande, soddisfacendo pie richieste, ed accordando speciali Benedizioni, e tutti benedicendo con particolare effusione.

Il Santo Padre passava, poi, nella Sala del Concistoro, ove si era riunito un numeroso gruppo di novaresi, residenti nella nostra città col Vescovo di Novara S. E. Mons. Castelli, il quale, al mattino, presenti tutti i partecipanti all'udienza, aveva celebrato la Messa nella Basilica Vaticana nella Cappella della Trinità. Erano presenti al ricevimento S. E. Mons. Bartolomeo Cattaneo i Monsignori Borgia Viganò e Capasco, S. E. l'Ambasciatore Cerruti, il Visconte Travaglia, il cav. Randoni, Vice Direttore della Banca di Novara e molti altri. Inoltre vi erano una ventina di giovinetti operai, che avevano fatto la Prima Comunione e che erano accompagnati dal dott. Bonomi. Anche con essi il Santo Padre si intrattenne a lungo, passando tutti in rassegna e rivolgendo ai singoli paterne parole di compiacimento di augurio e di Benedizione.

I Missionari e le Suore del Gimma sono tutti al proprio posto

CITTA' DEL VATICANO, 19

S. E. Mons. Zanta, Vicario Apostolico del Gimma, informa che tutti i Missionari e le Suore della Consolata e le Suore di Santa Maria di Torino, che svolgono si benefico apostolato in quella regione, inviano speciali omaggi ai Superiori, assicurano di essere tutti al proprio posto, di continuare alacremente il consueto lavoro e di godere buona salute.

Nuovo Consultore

CITTA' DEL VATICANO, 19

L'*Osservatore Romano* pubblica che, con Biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha annoverato fra i Consultori della Commissione Pontificia per gli Studi biblici mons. Patrizio Boylan.

Decorazioni al valore

ROMA, 19 sera

Per operazioni di guerra sul Fronte italo-francese ed in A. O. I. sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro al V. M. «Alla memoria» Sottotenente Porcelli Tommaso di Oronzo, nato a Bari, 83.o Battaglione coloniale:

«In procinto di rimpatriare dall'Impero, venuto a conoscenza della partenza del suo Battaglione per operazioni di guerra, chiedeva ed otteneva di rientrare al reparto. Comandante di mezza Compagnia, in un assalto contro posizione nemica fortemente appresiata e difesa, incurante del micidiale fuoco avversario, trascinava nei suoi dipendenti il suo entusiasmo e la sua giovanile baldanza. Ferito al petto, rifiutava ogni soccorso e continuava a slanciarsi in avanti, trascinando con l'esempio del suo eroismo e con la parola i suoi uomini, finchè una raffica di mitragliatrice lo abbatteva sui reticolati nemici. Morente additava ancora ai suoi uomini la meta da raggiungere. Fulgido esempio di sprezzo del pericolo e di altissimo valore militare». Daharboruk (A. O. I.) 11 Agosto 1940 XVIII.

E' stata concessa la medaglia d'argento al V. M. a «viventi»: Sottotenente Passera Francesco fu Lorenzo nato a Biella 4.o Regg. Alpini. Sottotenente Tiezzi Pietro di Alfredo nato a Firenze 30.o Regg. Fanteria. Sono state, inoltre, concesse due medaglie di bronzo al V. M. a «viventi» e 13 Croci di guerra al V. M. a viventi.

Per operazioni sul fronte greco e jugoslavo sono pure state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'argento al V. M. «Alla memoria»: Sottotenente medico Dedola Giuseppe di Angelo, nato a Nuoro, R. Guardia Finanza Albania. Guardia di finanza Piras Giovantonio di Francesco nato a Gavoi (Nuoro) R. Guardia finanza (Cagliari) R. Guardia finanza (Albania).

Sono state, inoltre, conferite una medaglia di bronzo al V. M. «alla memoria» e 9 a «viventi» e 19 croci di guerra di cui una alla memoria.

Piroscafo norvegese affondato

NUOVA YORK, 19 sera

Si annuncia che il piroscafo norvegese «Fernlane» di 4310 tonnellate a servizio dell'Inghilterra è stato silurato l'11 corr. nell'Atlantico. L'equipaggio è giunto nella Guiana portoghese.

L'ampia attività dell'Istituto di Previdenza per i giornalisti

ROMA, 19 sera

Sotto la presidenza dell'Ecc. Gaetano Polverelli, si è riunito il Consiglio Generale dell'Istituto nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini», per l'approvazione del Bilancio consuntivo dell'esercizio 1940-18-19.o. Erano presenti i Consiglieri: Luigi Silvio Amoroso, Giulio Benedetti, Fausto Buoninsegni, Lido Caiani, Giovanni Cappelletto, Cons. Naz. Corrado Marchi, Vito Mussolini, Vasco Patti, Carlo Ravasio, Cons. Naz. Francesco Rossi e i Sindaci Michele Risolo e Francesco Lopez Y Royo. Assenti giustificati Cons. Narz. Cornelio di Marzio, Gino Damerini, Giorgio Pini, Cons. Naz. Giorgio Maria Sangiorgi.

Dopo aver rivolto un omaggio alla memoria dei camerati giornalisti caduti in guerra il Presidente ha fatto un'ampia esposizione sull'opera svolta dall'Istituto durante il passato esercizio, ed il Consigliere amministratore ha riferito sul bilancio consuntivo. Il Cons. Naz. Marchi ha letto la relazione del Collegio sindacale, che conferma la solidità finanziaria dell'Istituto, la regolarità della gestione e la perfetta rispondenza della contabilità con le risultanze del Bilancio. Il conto consuntivo e la relazione dei sindaci sono stati approvati alla unanimità. Su proposta dell'Ecc. Polverelli, il Consiglio Generale ha stabilito di intitolare le Borse di Studio, concesse dall'Istituto ai nomi del fondatore dell'Istituto stesso Arnaldo Mussolini e dei giornalisti caduti nell'attuale guerra. Il consiglio generale, infine, ha rivolto un cameratesco saluto ai giornalisti in servizio di guerra.

Festosa partenza per il Reich di 600 rurali patavini

PADOVA, 19 sera

In occasione della partenza per la Germania di 60 rurali della Provincia di Padova, il popolo patavino si è raccolto nella Piazza Cavour in una grandiosa adunata, per inneggiare agli alti destini della Patria. Presenti il Prefetto e le altre autorità cittadine, il Segretario Federale ha esaltato gli storici aventi di questi giorni, suscitando nella massa del popolo e dei lavoratori una grandiosa manifestazione.

La celebrazione della "Giornata degli italiani nel mondo,,

Un busto di Goethe offerto alla "Dante Alighieri,,

ROMA, 19 sera

Come da «Foglio di Disposizione» del Segretario del Partito la «seconda Giornata degli Italiani nel mondo», promossa dalla Società nazionale «Dante Alighieri» è stata solennemente rievocata e celebrata in tutta l'Italia con manifestazioni di entusiasmo e di fede nei destini dell'Italia. In ogni città Capoluogo di Provincia gli oratori designati dal Partito hanno parlato innanzi a folte assemblee di popolo nelle quali erano rappresentate tutte le organizzazioni del Regime.

A Roma, la cerimonia celebrativa della «Seconda Giornata degli italiani nel Mondo» ha assunto un carattere di particolare solennità per la presenza di una Missione culturale germanica, giunta nell'Urbe per ricambiare la visita fatta dalla presidenza della presidenza della «Dante Alighieri» il 23 Marzo scorso a Monaco, per offrire un busto del Sommo Poeta alla «Deutsche Accademie». In una sala di Palazzo Firenze si erano, infatti, dato convegno una folla eletta di autorità, gerarchie e personalità.

Il Presidente della Dante Alighieri, Cons. Naz. Felicioni ha rivolto all'Eccellenza Siebert un vivo saluto di simpatia per la sua persona e la sua opera. Dopo aver detto di apprezzare al suo giusto valore il dono che la «Deutsche Akademie» fa alla «Dante Alighieri» del busto di Volfango Goethe, e cioè dei più rappresentativo e universale spirito della cultura tedesca. Il Presidente della «Dante Alighieri» traccia la storia delle relazioni politiche e culturali italo-tedesche, ed esalta il genio di Goethe.

Ha risposto Siebert, con fervide parole, inneggiando ideali comuni, e traccia un parallelo culturale fra l'Italia e il Reich.

Proseguendo, egli rammemora le parole scolpite sul busto di Dante presentato a Monaco: «Amor mi mosse»: quell'amore che ci muove per una creatrice trasformazione della vita, l'amore per diritto e l'amore verso il popolo e i suoi condottieri.

Il discorso dell'Eccellenza Siebert, è stato infine lungamente applaudito.

Dopo i discorsi, l'orchestrina suona l'Inno a Roma e quindi gli Inni nazionali dei due Paesi. Col saluto al Re e Imperatore e al Duce si conclude la cerimonia.

A *Milano*, il Vice Segretario del P. N. F. Gaetani, ha presenziato la celebrazione della «giornata degli italiani nel mondo» dove ha portato il saluto del Segretario del Partito, e dove ha parlato l'Ecc. Rossoni. Quindi si è recato in visita di omaggio «al covo» della Rivoluzione, mentre il Comitato studentesco della «Dante» porgeva al «Popolo d'Italia» il saluto dei giovani alla memoria di Arnaldo Mussolini. Successivamente, in Palazzo Comunale il Vice Segretario del Partito ha presenziato alla consegna del Gagliardetto al nuovo Gruppo combattenti del Comune. Nel pomeriggio il Vice Segretario del Partito si è recato al Villaggio del Soldato e del dopolavorista, ai Boschetti. Ha poi visitato minuziosamente il Gruppo rionale «Mussolini». Infine ha visitato il gruppo «Dannunzio» che ha trovato in piena attività. Nel salone del gruppo il Vice Segretario del partito ha parlato, tra altissime acclamazioni, esaltando lo storico avvenimento e le finalità politiche e sociali della guerra.

A *Bergamo* il presidente del Senato, Conte Suardo, a *Firenze* a *Forlì* e a *Genova* rispettivamente i Sottosegretari di Stato De Marsanich, Jannelli Putzolu e Amicucci, a *Perugia* il Direttore Generale della stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare Casini, a *Napoli* il segretario del Sindacato nazionale giornalisti Guglielmotti, a *Venezia* il Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista Pellizzi, hanno rievocato la data con fervidi discorsi. Alla celebrazione svoltasi a Venezia è intervenuta l'Altezza Reale la Duchessa di Genova. A *Palermo*, dove ha parlato il Cons. Naz. Alfredo De Marsico era presente il vice segretario del Partito dr. Pascolato.

Vibranti manifestazioni presso le collettività italiane all'estero

La «Giornata degli italiani nel mondo» è stata celebrata da tutte le nostre collettività all'estero con patriottiche cerimonie, che le vittorie delle armi italiane e gli avvenimenti romani hanno reso più colorose e significative.

A *Berlino* la «Giornata» è stata celebrata dalla colonia italiana con una vibrante adunata alla sede del fascio, presenti l'ambasciatore Ecc.za Alfieri con il console generale Giuriati e numerosi altri funzionari dell'ambasciata e del consolato, il segretario del fascio di Berlino ed i dirigenti le varie organizzazioni fasciste in Germania. Ha parlato l'Ecc. Amedeo Fani, giunto appositamente dall'Italia. L'oratore ha esaltato il lavoro, e le opere, la gloria ed i sacrifici degli Italiani che a milioni e milioni, da secoli elargiscono al mondo i preziosi doni della civiltà di Roma e della meravigliosa laboriosità della gente italica inquadrando tale rapida efficace rievocazione storica nello svolgersi degli avvenimenti politici di questi ultimi cento anni.

A *Istambul* nella sede della Casa di Italia si sono riunite le autorità consolari, il segretario del fascio ed una folla di italiani. Il console generale medaglia d'oro Castruccio, ha tenuto un discorso ricordando le principali fasi della emigrazione italiana all'estero. Ha concluso esaltando l'ingegno ed il lavoro italiano apportatore di luce nel mondo. E' stato poi proiettato un interessante documentario di guerra.

A *Sofia* gli italiani si sono riuniti intorno ai valorosi soldati italiani feriti sul fronte ellenico, attualmente ricoverati in un ospedale tedesco nei dintorni della capitale. I valorosi feriti raggiunta la città con speciali automezzi si sono recati alla Reggia ad apporre le loro firme sul registro di corte. Successivamente sono stati ospiti della Casa d'Italia, dove l'ispettore dei fasci per la Bulgaria alla presenza del R. Ministro Conte Magistrati e dei principali esponenti della collettività italiana ed albanese ha rivolto ai gloriosi ospiti un caloroso saluto, ponendo in rilievo le coincidenze con la «Giornata degli italiani nel mondo». Dopo aver partecipato ad un rancio offerto dall'addetto militare a Sofia, i soldati italiani hanno assistito alla proiezione di alcuni documentari Luce di attualità.

A *Berna* come in tutte le città svizzere, le collettività italiane si sono raccolte nelle loro sedi per la manifestazione. A Basilea, Carlo Richelmy ha parlato sul significato della celebrazione.

A *Lisbona* la celebrazione è avvenuta per iniziativa della locale sezione della «Dante Alighieri» nei saloni dell'Istituto italiano di cultura in Portogallo. Erano presenti il Ministro Bovascoppa, tutte le gerarchie, la colonia italiana e numerosissimi portoghesi simpatizzanti. Ha parlato il primo segretario della Legazione, Gerbore. Gli alunni della scuola italiana hanno cantato gli inni della Patria.

A *San Paolo del Brasile*, nella sede del Circolo italiano, un grande numero di connazionali ha ascoltato il discorso pronunciato alla radio dal cons. naz. Di Dicco che è stato udito benissimo ed ha provocato una calorosa manifestazione di italianità.

Il capo dei fascisti inglesi è stato internato

COPENAGHEN, 19 sera

E' qui giunta notizia che il capo dei fascisti inglesi sir Oswald Mosley è stato internato insieme a numerosi aderenti all'Unione fascista britannica, in un campo di concetramento nei pressi della città di Peel (isola di Man).

Zucchero cristallino in luogo di quello semolato

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che, dal mese di giugno p. v., venga distribuito zucchero cristallino in luogo di quello semolato. Lo zucchero cristallino è più lentamente solubile, specialmente a freddo, di quello semolato raffinato, ma il suo costo di produzione è per contro inferiore di lire quindici al quintale. Perciò il prezzo di vendita di detto zucchero cristallino, sia all'ingrosso che al dettaglio, sarà inferiore di centesimi quindici al chilogramma, rispetto a quello semolato raffinato.

Simpatico rilievo

Dal Bollettino «L'AMICO DEL CLERO» N. 5 *del corr. mese riportiamo:*

LA SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA E LE ASSICURAZIONI INFORTUNI E RESPONSABILITA' CIVILE

Abbiamo saputo con piacere che la Società Cattolica di Assicurazione di Verona è stata autorizzata dal Ministero ad esercitare anche le Assicurazioni Infortuni e Responsabilità Civile. Questo dimostra la fiducia che gode questa gloriosa Società presso il Ministero sempre così ristretto ad allargare la sfera delle assicurazioni.

I nostri amici saranno lieti con noi di questo nuovo attestato di simpatia conferito alla «Cattolica» e si stringeranno di preferenza intorno ad essa per tutte le forme di assicurazione di cui faranno bene a premunire la loro vita.

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-068
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 1

Antonio Ferretti
BOLOGNA
TORRE DEGLI ASINELLI
Telef. 29-075
Stabilimento e Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 28
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA


Cartelliera - Libreria MEDITERRANEO
cm. 195 x 142 x 45
anche a 1, 2 e 4 sezioni


Poltrona OTIS

Se avete bisogno dei miei mobili e non poteta visitarmi chiedete la visita del mio viaggiatore o il catalogo della ditta.


Cartelliera - portaregistratori SORRENTO
cm. 195 x 96 x 45
anche a 1, 3 e 4 sezioni


Sedia ELVA
con sedile girevole ed alzabile; schienalino mobile.


Scrivania LIERNA a doppio piano per scrivere a mano e a macchina
cm. 106 x 78 x 78


Tavolo dattilografico BOLSENA
cm. 108 x 49 x 67



Anche quest'anno la Lotteria di Tripoli creerà almeno 2 milionari. La scelta della Fortuna potrebbe cadere su di voi. Inscrivetevi subito fra i concorrenti acquistando qualche biglietto.

LOTTERIA di TRIPOLI

Dalla quarta sponda torna la FORTUNA!

Fra 3 giorni si chiude la vendita

Atti fondamentali della nuova Croazia

e documenti dell'amicizia italiana

Ecco il testo degli accordi italo-croati firmati domenica 18 maggio a Roma:

Trattato per la determinazione dei confini fra il Regno d'Italia e il Regno di Croazia.

Il Governo italiano e il Governo croato, desiderando procedere alla determinazione dei confini fra il Regno d'Italia ed il Regno di Croazia, col comune proposito di stabilire un regolamento territoriale che sia la base sicura per una intima collaborazione fra i due Stati, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — *Sono riconosciuti come facenti parte del Regno d'Italia: i distretti di Castua, di Sussak, Cabar e, del distretto di Delnice, una parte secondo una linea che, partendo da quota 710 di Delvina e passando per le creste dello Starcev Vrh, del Vlomac, dell'Ostrac, del Ragozno e del Borlos, raggiunge il confine amministrativo del distretto di Sussak alla cima dello Jelenci (quota 1106) e scende quindi al mare presso Buccarizza (Bakarac per le alture dei monti Gorica, Mee, e le quote 623, 424 e 252 (lasciando in territorio croato i comuni di Hrljin, di Döll-Bakarac e di Porto Re (Kraljevica-Smrika) con il porto medesimo ed i nodi stradali che vi adducono);*

lo scoglio di San Marco, le isole di Veglia, Arbe e quelle minori sino all'altezza di Jablanazzo;

tutte le isole dell'arcipelago di Zara;

il territorio compreso da una linea che, partendo dalla punta Prevlaca, raggiunge il canale della Morlacca, segue il tracciato interno di esso fino al mare di Novogradska, continua lungo la sponda superiore di detto mare, comprende la Bukovizza, e, raggiunto il corso del Cherca (Krka) sotto il paese di Pondieno, scende lungo il fiume e se ne diparte in modo da comprendere tutto il territorio di Sebenico, di Traù e la città di Spalata, compresi i sobborghi ed escluse le isole di Brazza e Lesina;

le isole di Bua, Zirona, Solta, Lissa, Bisevo, S. Andrea, Pomo e le altre minori adiacenti;

le isole di Curzola e Meleda;

il distretto comprendente tutte le Bocche di Cattaro secondo una linea che, lasciando la costa in un punto intermedio tra le località di Cavtat e di Vitaljinia, sale verso nord-est includendo la località di Grada ed il massiccio del monte Orjen, fino a raggiungere il confine con il Montenegro.

Per chiarezza è allegata al presente trattato, di cui fa parte integrante, una carta al 750 mila sulla quale è riportato l'andamento della linea che delimita i territori sopraindicati. Una convenzione speciale sarà conclusa per quanto concerne l'ordinamento amministrativo della città di Spalato coi sobborghi e i castelli, nonchè dell'isola di Curzola.

Art. 2. — *Una Commissione composta per metà di delegati del Governo italiano e per metà di delegati del Governo croato, procederà al più presto a determinare sul terreno i confini tra il Regno d'Italia, compresa la provincia di Lubiana, ed il Regno di Croazia. La definitiva determinazione dei confini sarà fatta con spirito di equità, tenendo conto delle situazioni geografiche, delle necessità di ordine economico e delle vie di comunicazione.*

Art. 3. — *Il presente trattato entra in vigore con la sua firma. In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente trattato.*

Fatto a Roma, in duplice esemplare, il 18 maggio 1941-XIX.

Accordo su questioni di carattere militare concernenti la zona litoranea adriatica.

Il Governo italiano e il Governo croato, avuto riguardo al Trattato per la determinazione dei confini fra il Regno d'Italia ed il Regno di Croazia, firmato in data d'oggi (18 maggio), hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — *Il Governo croato si impegna a non istituire e a non mantenere nelle isole e nella zona compresa tra il mare e la linea riportata sulla carta allegata, che fa parte integrante del presente accordo, alcuna opera o apprestamento militare terrestre, navale od aeronautico, alcuna base di operazione, alcuna installazione suscettibile di essere utilizzata a scopi di guerra, nè alcuna fabbrica o deposito di munizioni e materiale di guerra.*

Art. 2. — *Il Governo croato dichiara che non è sua intenzione di avere una Marina da guerra, salvo a disporre di unità specializzate necessarie ad assicurare i servizi di polizia e di finanza.*

Art. 3. — *I due Governi preciseranno in un accordo ulteriore le modalità secondo le quali il Governo italiano avrà facoltà di far transitare le sue forze armate sul territorio croato lungo la rotabile litoranea Fiume-Cattaro nonchè sulla linea ferroviaria Fiume-Ogulin-Spalato e sul suo eventuale prolungamento fino a Cattaro.*

Art. 4. — *Il presente accordo entra in vigore con la sua firma. In fede di che i sottoscritti plenipotenziari, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente accordo.*

Fatto a Roma, in duplice originale, il 18 maggio 1941-XIX.

Trattato di garanzia e di collaborazione tra Il Regno di Italia e il Regno di Croazia.

Il Governo italiano ed il Governo croato, considerato che con lo accordo per le due frontiere comuni è stata creata tra l'Italia e la Croazia la base sicura per una intima collaborazione reciproca; considerato che il Regno di Croazia entra a far parte del nuovo ordine europeo e che l'Italia intende favorire ed appoggiare con ogni mezzo il suo sviluppo politico e il suo progresso; desideroso di stabilire legami di stretta amicizia e cooperazione e di promuovere la prosperità dei due popoli, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — *L'Italia assume la garanzia dell'indipendenza politica del Regno di Croazia e della sua integrità territoriale nelle frontiere che saranno determinate d'accordo con gli Stati interessati.*

Art. 2. — *Il Governo croato non assumerà impegni internazionali che siano incompatibili con la garanzia stabilita dall'articolo precedente e con lo spirito del presente trattato.*

Art. 3. — *Il Governo croato si varrà della collaborazione delle Forze Armate italiane per quanto riguarda l'organizzazione e l'istruzione tecnica delle sue Forze Armate e la preparazione degli apprestamenti militari nel suo territorio, dovunque sarà ritenuto necessario, allo scopo di duratura collaborazione.*

Art. 4. — *Il Governo italiano e il Governo croato si impegnano, non appena consolidata l'economia dello Stato croato, ad entrare, nelle più ampie e strette relazioni di carattere doganale e valutario. A tale scopo i due Governi costituiscono una Commissione permanente per lo studio e l'esecuzione di quanto precede.*

Art. 5. — *Il Governo italiano e il Governo croato si impegnano a concludere al più presto speciali accordi in materia di traffici ferroviari e marittimi, nonchè per regolare il trattamento dei cittadini di uno dei due Stati del territorio dell'altro, le relazioni culturali e giuridiche tra i due Paesi ed altre materie di comune interesse.*

Art. 6. — *Il presente Trattato entra in vigore con la sua firma. Esso avrà la durata di venticinque anni. In fede di che i plenipotenziari, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente trattato.*

Fatto a Roma, in duplice originale il 18 maggio 1941-XIX.

Protocollo finale.

Al momento di procedere alla firma del Trattato di garanzia e di collaborazione fra il Regno d'Italia e il Regno di Croazia, concluso in data 18 maggio, i sottoscritti plenipotenziari, riferendosi all'art. 5 del detto Trattato, hanno fatto la dichiarazione seguente:

Fino alla stipulazione di nuovi accordi, saranno mantenuti in vigore fra il Regno d'Italia ed il Regno di Croazia, in quanto siano applicabili, i Trattati, le convenzioni e gli accordi conclusi fra il Regno d'Italia e l'ex Regno di Jugoslavia fatto a Roma, in duplice originale, il 18 maggio 1941-XIX.

Seguono due lettere.

La prima del Capo del Governo italiano al Capo del Governo croato dice:

Roma, 18 maggio 1941-XIX.

Eccellenza, ho l'onore di confermarvi che il Governo italiano procederà nel più breve termine a preparare il testo di una convenzione con il Governo croato concernente l'ordinamento amministrativo per il Comune di Spalato e l'isola di Curzola.

Esso si attende che, analogamente a quanto era disposto dal Trattato di Rapallo e successivi accordi per le minoranze italiane di Dalmazia, vengano assicurate alle minoranze italiane nelle isole e nei territori del litorale adriatico, facenti parte dello Stato croato, delle garanzie per quanto riguarda il particolare uso della lingua italiana, e la creazione di scuole e di istituti di educazione e istruzione, nonchè di istituzioni di beneficenza e assistenza. Le disposizioni che precisano tali garanzie potranno essere inserite nella convenzione sopra accennata.

Vogliate gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.

La seconda lettera, del Capo del Governo croato, al Capo del Governo italiano è del seguente tenore:

Roma, 18 maggio 1941-XIX.

Eccellenza, ho l'onore di accusare la ricevuta della vostra lettera, in data di oggi, del tenore seguente: (il documento è riprodotto integralmente).

Nel prendere atto di quanto mi avete dichiarato a nome del Governo italiano, ho l'onore di assicurarvi a nome del Governo croato, di essere d'accordo su quanto precede. Vogliate gradire, Eccellenza, i sensi della mia più alta considerazione.



Aimone di Savoia Aosta

Lo scambio dei brindisi

fra il Duce e il Poglavnik

Alla fine della colazione offerta a Palazzo Venezia in onore di Ante Pavelic e dei delegati croati, il Duce ha pronunciato il seguente brindisi:

Poglavnik,

signori delegati di Croazia!

E' con sentimento di profonda simpatia che il Governo e il popolo italiano hanno salutato la restaurazione della Corona di Zvonimiro, augusto simbolo di una millenaria tradizione che per tante vicende si ricollega alla nostra.

A voi, qui convenuti per chiedere alla Maestà del Re Imperatore la designazione di un Principe della sua gloriosa Casa a Sovrano del risorto Regno di Croazia, mi è gradito porgere il più fervido e cordiale benvenuto.

I vincoli dinastici così felicemente stretti e gli accordi conclusi in questi giorni creano tra i nostri due Paesi una solidarietà che trova il suo naturale fondamento e la sua garanzia di perenne durata, oltre che nella contiguità territoriale, nella comunanza di valori ideali e d'istituti politici e nella complementarietà degli interessi. Su questa base noi intendiamo sviluppare una intesa feconda e una collaborazione operante in tutti i campi, col vivo desiderio di costruire una opera di romana solidità e con lo spirito della più leale e comprensiva amicizia.

Voi sapete, Poglavnik, con quali sentimenti l'Italia fascista ha assistito agli sforzi dei patrioti croati e in particolare dei vostri fidi Ustasci, guardia armata della rivoluzione croata, che, sotto la vostra guida e animati dalla vostra passione, hanno concorso alla redenzione della Patria. Con questi stessi sentimenti noi saremo al vostro fianco nell'opera alla quale vi accingete di ricostituire lo Stato e di avviarlo verso i prosperi destini che lo attendono nel quadro del nuovo ordine europeo che sorge dalle vittorie delle Potenze dell'Asse.

In questo spirito mi è grato di elevare il pensiero all'augusto Principe designato ad ascendere al Trono di Croazia, e a formulare i miei voti più fervidi per la sua prosperità, per la vostra, Poglavnik, e per le gloriose fortune della Nazione croata.

Il Poglavnik ha così risposto:

« Duce!

Di questa storica giornata che corona la nostra rinascita, dopo vicende secolari, sono particolarmente grato a Voi, che della nuova Era che stringerà legami amichevoli sempre più forti fra i due popoli confinanti e indipendenti, siete stato anche l'artefice. La Corona di Re Zvonimiro è stata oggi, nella Roma imperiale, offerta dal popolo croato ad un Principe della gloriosa Dinastia Sabauda che sarà fondatore della nuova Dinastia croata.

Il patto di alleanza, di garanzia e di collaborazione, segna, con i vari accordi complementari, la stabilità del nostro domani in un settore europeo finora particolarmente travagliato da continui sconvolgimenti. Regolati gli accordi confinari, in uno spirito di larga reciproca comprensione, assicurata col patto la cordiale intima collaborazione delle due Nazioni, non più divise ma unite dall'Adriatico pacificato, il popolo croato, tradizionalmente fiero e indipendente, con gli atti solenni oggi compiuti acconsente liberamente di aderire all'Ordine nuovo europeo promosso dalle Potenze dell'Asse, e riacquista, nella comunione di spiriti e di interessi, quelle condizioni di vita feconda di cui lo stesso nome di Roma è garanzia.

Mentre il popolo croato si accinge ora a dare contributo positivo all'opera di ricostruzione europea, con giovamento di tutti i popoli amici confinanti, esso non distoglie lo sguardo dagli ideali di progresso e di dignità di vita che hanno trovato nel Fascismo la loro prima espressione.

Duce! Voi conoscete le persecuzioni che il popolo croato, e noi, esponenti di esso, abbiamo patito in quest'ultimo ventennio. Voi conoscete la nostra storia e le nostre aspirazioni. Siete perciò per noi non soltanto il Duce della Rivoluzione fascista e il forte nocchiero che regge le sorti del popolo italiano, ma anche, Duce, l'amico del popolo croato. Come capo della Rivoluzione ustascia e di una Nazione rinata alla convivenza europea, con sentimenti di profonda amicizia, Vi porgo, Duce, l'espressione del mio animo sinceramente grato, e alzo il bicchiere alla salute della Maestà del Re Imperatore, del Principe Sabaudo designato ad ascendere al Trono di Croazia, della Reale Famiglia, formulando auguri per la prosperità del popolo italiano alleato e per il vostro benessere personale.



Momenti del soggiorno romano di Ante Pavelic nei vari incontri con il Duce

Il nuovo Re

Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, è nato Torino ila 9 marzo 1900 dal Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, Duca d'Aosta (cugino del Re e Imperatore), deceduto in Torino il 4 luglio 1931, e dalla Principessa Elena di Francia.

Entrato fanciullo nella R. Accademia Navale, prese parte, imbarcato su una nave-scuola, la *Flavio Gioia*, alla campagna di guerra italo-turca 1911-'12. Uscito a 16 anni dall'Accademia con il grado di guardamarina nel Corpo di Stato Maggiore della R. Marina, si imbarcò sulle regie navi *Dante Alighieri* e *Andrea Doria*. Promosso nell'anno successivo sottotenente di vascello, partecipò ad un combattimento notturno a bordo del cacciatorpediniere *Orsini*, guadagnandosi una medaglia di bronzo al Valor militare.

Successivamente volle seguire il corso di allievo pilota nell'Aeronautica della R. Marina, ottenendo il brevetto di pilota militare di idrovolante nel marzo 1918. Partecipò alle operazioni presso la stazione di idrovolanti di Venezia, dove prese il comando di una squadriglia, meritandosi una prima medaglia d'argento al Valor militare con la seguente motivazione: *« Capo squadriglia di idrovolanti, in numerose azioni di bombardamento, sia diurne che notturne, su importanti obbiettivi nemici, guidò brillantemente la sua squadriglia. Costante esempio ai propri dipendenti di ardimento e generoso entusiasmo, affrontò risolutamente l'intenso fuoco nemico che colpì più volte il suo apparecchio ».* (Alto Adriatico, maggio-settembre 1918).

Promosso nel novembre del 1918 tenente di vascello, egli si imbarcava successivamente su varie unità e sottomarini, soggiornando per un certo tempo sullo stazionario *Caboto* in Cina ed assumendo poi il comando della R. torpediniera *Cassiopea*.

Un'altra medaglia di bronzo al Valor militare gli veniva conferita nel 1919.

Terminata la guerra mondiale, il Principe aveva ripreso le vie del mare, ma il desiderio di nuove e ardimentose imprese lo indusse ad organizzare una prima spedizione geografico-scientifica nel Karakorum, nel 1928, ed una seconda nel 1929. Da queste spedizioni, che ebbero risonanza mondiale per le grandi difficoltà superate, furono ricavati importanti risultati geografico e scientifici, che trovaron compendio in una vasta ed apprezzata pubblicazione. Negli anni seguenti eseguì altre delicate missioni in Spagna, in America del nord ed in Persia.

Il suo animo sportivo lo spinse a prendere parte a difficili competizioni sportive nelle quali egli mostrò sempre raro ardimento e non comune perizia. Nel 1930, pilotando un velocissimo motoscafo, in un incidente di regata, riportò una grave ferita, sopportata con la sua consueta serenità. Oltre che nella motonautica, cui ha dato come organizzatore, come Commissario e poi Presidente della Federazione italiana, un notevolissimo impulso, il Principe eccelle anche in altri rami dell'atletica e dello sport come nell'equitazione, nel gioco del polo e nell'automobilismo. In tutte queste varie manifestazioni egli ha sempre dimostrato una prontezza di spirito ed un coraggio non comune.

Nominato nel 1934 capitano di vascello, scoppiata la guerra etiopica, dopo avere comandato la R. nave *Pantera* ed avere assunto il comando di un gruppo di navi sottili nel Mar Rosso, il Principe chiese ed ottenne di andare in prima fila fra i combattenti e, nella primavera del '36, partecipava alla battaglia dello Scirè, con la Divisione «Gran Sasso», meritandosi una medaglia d'argento con la seguente motivazione: *« Capitano di vascello, partecipava volontariamente alla battaglia dello Scirè, seguendo le operazioni di una Divisione; e, in un momento particolarmente delicato del combattimento, si portava, col comandante della Divisione, sulla linea di fuoco di uno dei Reggimenti più provati, e noncurante del pericolo, con la presenza e la parola, manteneva elevatissimo il morale dei combattenti e ne accendeva l'ardore durante la lotta ».* (Scirè, 2 marzo 1936).

Promosso nel 1936 contrammiraglio, a scelta eccezionale, assumeva il comando della quarta Divisione navale sulle regie navi *Barbiano* e *A. Diaz*.

Promosso ammiraglio di Divinione nel '37 e ammiraglio di squadra nel 1939, assumeva il comando in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno. Con sovrano *Motu proprio* egli fu insignito del Gran Cordone dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia, ed inoltre insignito delle più alte onorificenze italiane ed estere e del distintivo d'onore di ferito per causa di servizio.

Aderì al Fascismo fin dai primissimi giorni e, quale membro della Famiglia Reale, è Senatore del Regno.

Anche nella vita civile, il Principe ha dato al Regime l'apporto delle sue specifiche conoscenze di sportivo e della sua chiara intelligenza accoppiata a peculiari doti di carattere, di capacità organizzativa e di energia. Questo Principe sabaudo, le cui virtù vengono dalle millenarie tradizioni della sua Famiglia, figlio dell'invitto Condottiero della gloriosa Terza Armata, questo Principe che l'Italia venera ed onora, ha reso grandi servizi alla Patria che lo conta tra i suoi figli migliori.

Il 10 luglio 1939, sposava a Firenze la Principessa Irene di Grecia e Danimarca, quartogenita del defunto Re Costantino e della Principessa Sofia di Hohenzollern.



La Regina di Croazia

Missione militare nipponica

ricevuta dal Re Imperatore

ROMA, 19 sera

Stamane alle ore 9, la Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza, nel Reale Palazzo del Quirinale, i capi della Missione militare giapponese di studio giunti ieri.

Successivamente l'Augusto Sovrano riceveva anche i componenti della Missione intrattenendosi affabilmente con ciascuno di essi.

Usciti dalla Reggia gli ospiti si sono recati subito al Pantheon, dove hanno deposto corone sulle tombe dei Reali d'Italia, proseguendo poi per l'altare della Patria ove hanno reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo una grande corona recante i colori giapponesi e all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, dove l'atto di omaggio è stato ripetuto.

Durante il loro passaggio per le vie cittadine i rappresentanti militari della grande Potenza alleata sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia.

Dimostrazioni di giubilo

in tutta la Croazia

Calorosi commenti della stampa

ZAGABRIA, 19 sera

I giornali riportano con edizioni straordinarie nella loro prima pagina con vistosi caratteri e con le fotografie del Re e Imperatore, del Duce e del Poglavnik una cronaca amplissima dell'avvenimento svoltosi a Roma per l'offerta della Corona di Re Zvonimirov a uno dei membri della Dinastia di Casa Savoia, assieme col Messaggio rivolto alla Maestà del Re e Imperatore da Ante Pavelic. La notizia che circolava negli ambienti politici e giornalistici di questa Capitale già da qualche giorno una volta confermata dalle edizioni della stampa, ha prodotto viva soddisfazione.

Il *Hrvatski Nali* scrive fra l'altro: «Ogni volta che il Regno di Croazia si trovò in unione organica con un altro Stato ciò riuscì sempre a suo danno. Il movimento Ustascia ha posto fine a questa situazione perchè il popolo croato può ora ben dire di avere a sua disposizione un proprio esercito, proprie finanze, una giustizia propria, infine una corona reale che appunto oggi il Poglavnik ha offerto al Re e Imperatore. In amicizia ed alleanza con i nostri grandi vicini Italia e Germania ed in piena sovranità ed indipendenza noi ci proponiamo di adempiere i nostri doveri nel nuovo ordine europeo».

Anche il *Novi List* dedica allo storico avvenimento di oggi un lungo articolo di fondo nel quale dopo avere rilevato che oggi lo Stato Indipendente Croato, ha attraverso il suo capo, concluso un trattato internazionale della massima importanza per la delimitazione dei suoi confini con l'Italia così conclude: «Ma non meno importante è stato l'altro atto compiuto oggi dal nostro Poglavnik cioè l'offerta a nome del popolo croato della Corona di Re Zvonimirov ad un membro della Casa Reale di Savoia». Sulle sponde dell'Adriatico, prosegue il giornale, una èrande attività verrà svolta tanto nel campo culturale quanto in quello economico, attività che avvicinerà ancora i due popoli, l'italiano e il croato, che dovranno poi collaborare e vivranno, come veri amici sulle sponde del loro mare. Il giornale poi prosegue: «La Casa Savoia designa quindi uno dei suoi membri per fondare la nuova Dinastia. Il Re verrà eletto secondo la tradizione della legale rappresentanza croata. Siamo grati al Poglavnik per essere riuscito a rafforzare lo Stato Indipendente Croato e per avere raccolto quasi tutto il nostro popolo nell'odierno Stato. E' un successo storico quale non fu mai visto».

Tutta la popolazione del nuovo Regno di Croazia ha poi seguito la radiocronaca della storica giornata romana manifestando il suo entusiasmo per la designazione del nuovo Sovrano e per il contenuto politico, territoriale ed economico dei Trattati firmati a Palazzo Venezia. Acclamazioni all'indirizzo di Pavelic e del Duce hanno salutato la proclamazione della futura organica collaborazione che distinguerà le relazioni tra i due paesi.

Dimostrazioni sono state improvvisate in diverse città e particolarmente nella Capitale, dove una folla acclamante a Casa Savoia, è sfilata per le strade festosamente imbandierate.

Si ha notizia intanto che è stato ripreso in modo limitato il traffico ferroviario per le merci con la Bosnia e l'Ervegovina. Pure colla Germania ma solo su alcune linee il trasporto merci è stato ripreso normalmente. E' stata pure concessa una amnistia per alcune categorie di persone condannate dai tribunali militari.

Il quotidiano *Economia croata* reca un interessante articolo fornito di dati statistici sulle miniere croate nelle quali stanno attualmente lavorando 35 mila operai. Nelle miniere della Bosnia e dell'Erzegovina, le due principali provincie minerarie dello stato, lo scorso anno erano impiegati circa 27 mila operai mentre nelle miniere dell'ex banato croato non c'erano che 9 mila cinquecento operai. Dalle miniere dell'attuale Stato Indipendente Croato si sono ricavati l'anno scorso tre milioni e mezzo di tonnellate di carbone, di cui due milioni basterebbero per il consumo interno e il resto rimarrebbero per l'esportazione. Le miniere di ferro, poi, sul territorio dell'odierno Stato croato hanno prodotto nel febbraio di quest'anno 5 mila tonnellate di ferro. Nello stesso mese si è avuta una produzione di 18 mila 500 tonn. di bauxite, di 440 tonn. di manganese e di 14 tonn. di cromo. Sorgenti di nafta si trovano presso Selnize nel Megumurye e a Tuzla in Bosnia. Nel febbraio di quest'anno si sono ricavate 1400 tonn. di nafta grezza. Dalle ferriere di Vares, Zaprag, Topusko e Beslinac si è avuto nel febbraio di quest'anno un ricavato di 4700 tonn. di ferro greggio e dalle miniere di Vares 9 tonn. di piombo.

L'eco nel mondo

KELSINKI, 19 sera

Tutta la stampa finlandese si occupa dell'assunzione della Corona di Croazia da parte del Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto scrivendo che la Croazia, con l'odierno storico avvenimento, consacra l'unione imperitura con Roma.

SOFIA, 19 sera

La stampa bulgara esalta l'importanza storica della designazione del Duca di Spoleto a Re di Croazia avvenimento che cementa in forma solenne la forte cordiale amicizia che unisce i popoli italiano e croato. L'ufficioso «Slovo» dopo aver rilevato il dinamismo positivo del nuovo tempo che vede risorgere indipendenti popoli e Stati, afferma che il popolo bulgaro si rallegra profondamente per il felice avvenire che attende l'amico popolo croato il quale vede oggi realizzate le sue aspirazioni nazionali.

BERNA, 19 sera

I giornali svizzeri pubblicano una ampia cronaca della solenne cerimonia svoltasi al Quirinale e della firma a Palazzo Venezia degli accordi tra l'Italia e la Croazia. Tutti i giornali pubblicano il ritratto del nuovo Re di Croazia, Aimone di Savoia Duca di Spoleto.

BERLINO, 19 sera

Tutta la stampa del lunedì riporta ampie cronache, corredate da fotografie, delle cerimonie svoltesi a Roma per la proclamazione del Duca di Spoleto a Re di Croazia. Alle fotografie del Principe di Casa Savoia, seguono biografie delle quali sono particolarmente messe in risalto le virtù marziali del nuovo Re.

A proposito dello storico avvenimento di Roma si rileva fra l'altro, che esso si è svolto in una atmosfera di straordinaria solennità. Si sottolinea il carattere di cordialità della manifestazione che ha avuto luogo successivamente in onore della delegazione croata, come pure la simpatia colla quale il popolo dell'Urbe ha salutato Ante Pavelic e i suoi stretti collaboratori.

Espressioni di caloroso compiacimento si hanno per la designazione del Duca di Spoleto a Capo del nuovo Stato. I giornali osservano che il popolo croato ha accolto con soddisfazione la notizia che il Re e Imperatore ha voluto che la corona di Zvonimiro fosse portata da uno dei più eletti Principi Sabaudi, un Principe che, tanto in pace quanto in guerra, ha saputo compiere opere degne della gloriosa Casa a cui appartiene. La stampa berlinese pone, infine, nel dovuto risalto il significato politico degli accordi firmati a Palazzo Venezia.

Il conte Volpi presidente

della Commissione per la collaborazione economica italo-croata

La Commissione permanente per la collaborazione economica italo-croata, prevista dall'art. 4 del trattato firmato ieri, sarà presieduta dal Conte Volpi di Misurata.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 5

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La Madonna delle Grazie per la Chiesa di Kukës

Solenne triduo preparatorio

E' compiuta la copia della immagine miracolosa della Madonna delle Grazie, destinata alla nuova chiesa di Rukies in Albania, eretta per la pietà dei nostri valorosi alpini del Battaglione «Cividale» memori e grati alla Vergine che li ha accompagnati, materna, con la sua protezione nelle cruenti prove. La copia fedele ed intelligente eseguita dal pitore prof. Bellini sarà a giorni esposta alla venerazione del pubblico nella Basilica. Per essere eguale al suo glorioso modello non le manca che la preziosa, aurea corona degli *ex voto*, ma anche questi indubbiamente verranno, a rendimento di grazia per il bene che la Vergine benedetta vorrà largire nelle nuove terre di cui è designata invocata patrona.

La più bella grazia che la Madonna vorrà concedere sarà certo il trionfo della Fede in quella regione dove ancora molte anime sono lontane dalla Verità. E questa sarà anche un poco merito dei nostri bravi alpini e dei devoti che hanno generosamente risposto all'appello del Rev.di Padri Serviti (i quali avvertono che la sottoscrizione è tutt'ora aperta).

Sabato prossimo 24 corr. frattanto, come abbiamo annunciato, S. E. mons. l'Arcivescovo procederà alla solenne benedizione della nuova immagine cui farà seguito la sua Omelia. Il rito di consacrazione sarà preceduto da un triduo solenne che avrà inizio giovedì prossimo e si svolgerà alla sera alle ore 20 con recita del S. Rosario, discorso, litanie e Benedizione eucaristica. Domenica prossima il Vicario generale mons. Quargnasi celebrerà alle ore 10 la Santa Messa prelatizia solenne.

Il popolo di Udine, particolarmente devoto alla Madonna *ab antico*, tanto che la sua prima pieve è dedicata a Maria ed il suo Duomo alla Annunciata, accorrerà certamente in folla nel Santuario mariano delle Grazie perchè il fervore delle sue preghiere assecondi le sante intenzioni dei nostri alpini e le terre d'Albania, terra dei trionfi d'Italia, diventi per sempre terra dei trionfi della Fede per la intercessione di Maria Santissima.

Fascisti e popolo inneggiano a Casa Savoia

La notizia dell'assunzione del Duca di Spoleto alla Corona di Croazia e della stipulazione di importanti trattati fra quello Stato ed il Regno d'Italia si è rapidamente diffusa negli ambienti cittadini suscitando ovunque un senso di fierezza e di gioia.

Alla sera di domenica gruppi di fascisti si andavano adunando sempre più numerosi presso le sedi dei vari Gruppi Rionali improvvisando calorose manifestazioni di dedizione e di fede all'indirizzo della Casa di Savoia e di simpatia verso la Nazione amica.

Più tardi tutti i fascisti si ammassavano alla Casa Littoria ove la manifestazione andava assumendo un aspetto grandioso.

Il Federale, il vice Federale, il vice Segretario del Fascio di Udine ed altri gerarchi si trovavano nella vasta saia.

Continuamente giungevano squadre sempre più numerose dai diversi Gruppi Rionali della città e l'entusiasmo raggiungeva un tono altissimo. Nell'atmosfera ardente il vice Federale parlava ai fascisti suscitando una nuova e più alta dimostrazione di fede.

Dopo avere messo in luce la grandiosa importanza dell'avvenimento il vice Federale ricordava gli eroici sacrifici compiuti dai nostri prodi soldati che su tutti i fronti hanno scritto e stanno scrivendo pagine di luminosa gloria. Chiudeva il suo breve discorso ricordando la consegna altissima e la meta suprema: vincere.

Quindi si formava una lunga colonna che con a capo il Federale e gli altri gerarchi percorreva le vie della città al canto degli inni della Patria fra gli applausi della popolazione.

La celebrazione della giornata degli italiani nel mondo

Con vivo fervore si è svolta domenica ad Udine ed in Provincia, la Giornata degli Italiani nel mondo, organizzata dalla Federazione dei Fasci e dalla «Dante Alighieri». Alle ore 11 al Teatro Odeon, davanti alle Autorità cittadine, alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, alle Organizzazioni del Regime ed al popolo, il consnaz. Giovanni Baccarini, assegnato dal Segretario del Partito, valorosa figura di soldato, di ferito e mutilato, di gerarca, ha celebrato l'avvenimento, ricordando agli udinesi l'alto significato della celebrazione che è riaffermazione della nostra civiltà nel mondo ed esaltando in modo particolare l'opera e le funzioni degli italiani nel Mediterraneo nel quadro e nella luce di vittoria degli avvenimenti che si svolgono nell'attuale momento storico.

La manifestazione ha assunto il valore di una calda riaffermazione di fede nella vittoria e nell'espansione della nostra gente nel mondo dove già profonde e imperiture sono le tracce del genio e del lavoro italiano.

La celebrazione nei maggiori centri della Provincia dove hanno parlato ai fascisti ed al popolo gli oratori designati dal Segretario Federale, hanno assunto eguale calore e significato. Ad Udine come in Provincia gli organizzati della Gil in divisa hanno raccolto il copioso obolo per la «Dante» e la loro patriottica opera è stata assecondata dallo spontaneo slancio degli offerenti.

L'ultima di "Fedora,, e della stagione lirica

Con un nuovo esaurito si è conclusa domenica al «Puccini» la stagione lirica primaverile. E' stata ripetuta la rappresentazione di «Fedora» del Maestro Umberto Giordano con lo stesso successo che ha coronato la prima. Si è conclusa così la stagione lirica udinese, iniziata sotto gli auspici del genio Verdiano, in celebrazione del Maestro nel quarantesimo anniversario della sua morte e coronata dal più vivo successo in ogni sua manifestazione. Gli udinesi che hanno avuto modo di godere eccezionali esecuzioni della «Traviata», della «Boheme» di Puccini e della «Fedora» di Giordano, serberanno di questa manifestazione lirica il più grato ricordo.

La serata verdiana a beneficio dei combattenti

Splendido l'esito della serata verdiana di ieri al nostro «Puccini», esito felice dal lato artistico e più per il valore patriottico e di solidarietà verso i combattenti assunto dalla manifestazione. Particolarmente festeggiati dal pubblico che gremiva il teatro i feriti ed i convalescenti ai quali erano stati riservati ed offerti gran parte dei palchi. Il «Tomadini», gli Amici della Musica, il Guf ed il Dopolavoro ai quali si eleva la bella iniziativa hanno organizzato assai bene la serata la quale è stata un autentico avvenimento artistico per la partecipazione del Gruppo corale triestino A.C.E.A.T. diretto dal Maestro Illsberg e dell'orchestra della stagione lirica testè chiusa composta di 50 professori, diretta e concertata dal maestro Piero Pezzè.

Il soprano Dora De Stefani, il tenore Renzo Pigni ed il baritono Spartaco Marchi, già applauditi in frequenti concerti della stagione lirica, hanno largamente contribuito al successo delle serate, che aveva tra l'altro valore di celebrazione verdiana nel quarantesimo anniversario della morte del Maestro.

Sono stati eseguiti i seguenti brani verdiani: Sinfonia della «Giovanna d'Arco»; «Stabat Mater» per coro e quattro parti di orchestra, Sinfonia dei «Vespri siciliani», Coro della Processione de «I lombardi», Coro finale atto terzo dell'«Ernani».

Dora De Stefani, Renzo Pigni e Spartaco Marchi hanno cantato veri pezzi d'opera.

Vivi applausi hanno accolto ogni esecuzione ed alla fine coronato la lietissima serata.

Liquidazione definitiva ammasso seme colza 1940

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine ha preso accordi col Consorzio Agrario Provinciale per corrispondere — oltre al prezzo già liquidato — un ulteriore importo di L. 4 per quintale, a saldo gestione ammasso 1940, a tutti gli agricoltori che nella decorsa annata hanno conferito il seme colza all'ammasso. Gli interessati per percepire la liquidazione definitiva di cui trattasi, devono rivolgersi alle Filiali ed Istituzioni Federali del Consorzio Agrario. Con la occasione si avverte che quanto prima verranno rese note tutte le disposizioni concernenti l'ammasso seme colza del corrente anno.

Stato civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 2 — Ebner Ugo con Passalenti Maria — Giacobelli Mario con Marini Renata.

MORTI 3 — Gabelli Elena fu Giuseppe insegnante a. 60 — Del Ponte Odilio di Galliano a. 6 — Linuzza Ardemia fu Pietro Antonio a. 31 casalinga.

Orario estivo dei barbieri

La Segreteria Prov. dell'Artigianato ricorda che in applicazione del vigente Decreto Prefettizio, i negozi da barbiere per uomo e misti del Comune di Udine, osserveranno dal 15 maggio fino a tutto il 15 settembre p. v., il seguente orario estivo di apertura e chiusura:

Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 7,30, chiusura ore 12,30 — apertura ore 14,30, chiusura ore 20.

Al sabato: apertura ore 7,30, chiusura ore 12,30 — apertura ore 14,30, chiusura ore 20,30.

Alla domenica: apertura ore 7, chiusura ore 13.

Resta invariato l'orario in vigore per gli acconciatori per signora

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Bollettino demografico

18 e 19 Maggio 1941-XIX

NATI	8
MORTI	10
MATRIMONI	4

Riassunto settimanale dal 12 al 18 Maggio

NATI	27
MORTI	27
MATRIMONI	10

Lusinghiero sviluppo delle Casse Rurali e Artigiane

A cura dell'Ente Fascista di Zona di Udine per l'assistenza delle Casse Rurali ed Artigiane è stato pubblicato il riassunto dei bilanci 1940 delle 25 Casse Rurali del Friuli.

Il movimento delle Casse Rurali nel Friuli ha ormai mezzo secolo di vita ed i benefici che ne sono derivati alle nostre popolazioni rurali ed all'agricoltura friulana sono incalcolabili.

Nel 1940 le Casse Rurali hanno registrato un incremento del 25 per cento nei depositi a risparmio che hanno raggiunto la cifra di 16 milioni.

I soci sono attualmente 8000 tutti capi famiglia rurali ed artigiani ed i depositanti sono oltre 12000, il che dimostra quanto profonda e sentita sia nelle nostre campagne l'azione capillare di queste piccole, ma fiorenti aziende di credito.

Sport

Venezia - Udinese 5 a 0

Con una severa sconfitta, 5 a 0, l'Udinese ha dovuto lasciare il passo al Venezia per la continuazione del torneo per la Coppa Italia. Eppure il grosso bottino di reti non è eccezionale in paragone delle moltissime possibilità di realizzare che i neroverdi hanno avuto nel corso della partita. Esso appare invece troppo netto in considerazione della volontà e dell'energia che tanto i veneziani quanto gli udinesi hanno profuso nel gioco.

Pure perdendo infatti il nostro Undici ha dato una bella prova di energia e di spirito sportivo ed ha dovuto cedere soltanto alla superiorità di classe della squadra lagunare.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino dalla Sig.a Pia Griffaldi L. 40 per onorare la memoria del figlio Luigi.

DALLA PROVINCIA

S. DANIELE

Nella Scuola Serale di disegno professionale

In questi giorni hanno avuto luogo gli esami della I sessione nella Scuola serale di disegno professionale. Diamo l'elenco dei promossi.

1. Corso: Molinaro Alberto, Temporale Bruno e Topazzini Giuseppe con premio di 2. grado, Silviotti Ugo con premio di 3. grado, Bertoli Emilio, Bortoluzzi Aurelio, Cillio Onorato, D'Arcano Orazio, Fornasiero Sergio, Lunazzi Luigi, Marcuzzi Mario, Molinaro Giovanni, Narduzzi Luciano, Sivilotti Romano, Sgoifo Bruno, Zuliani Alfonso, Zotti Emilio, Zanutto Enore, Zanutto Pietro.

2. Corso: Di Giusto Ivo con premio di 2. grado, Bortoli Mario e Midena Luigi con premio di 3. grado, Burello Egidio, Conci Licinio, Martinuzzi Germano, Molinaro Denni, Plos Marcello, Rogo Zolio, Sgoifo Pietro, Zanini Donato.

3. Corso: Anzil Romano e Pidutti Venanzio con premio di 1. grado, Pischiutta Giovanni con premio di 2. grado, Palla Guido e Piuzzi Francesco con premio di 3 grado, Bosari Giuseppe, Brandolini Giuseppe, Candusso Remo, Del Negro Vittorio, Domini Guido, Fabris Luigi, Faion Mario, Macoritto Ennio di Luigi, Micheluttì Bruno, Pellis Luigi, Piuzzi Giuseppe, Scatton Egidio, Sgoifo Alfredo, Simonutti Dante, Sivilotti Giovanni, Violino Febo.

1. Corso di applicazione: Calligaris Eugenio con premio di 1. grado, Pascoli Olivo con premio di 3. grado, Della Vedova Bruno, Marcuzzi Bruno.

2. Corso di applicazione: Del Negro Luigi con premio di 1. grado, De Monte Carlo e Gotti Dario con premio di 2. grado.

CIVIDALE

Solennità in Duomo per la Beata Maria Crocefissa di Rosa

Si stanno organizzando imponenti celebrazioni in Duomo in onore della B. Maria Crocefissa di Rosa, fondatrice delle Ancelle di Carità.

L'Arciprete Decano mons. dott. cav. uff. Valentino Siva, ha rivolto ai cividalesi un vibrante appello. Ecco l'orario delle manifestazioni sacre:

Per il triduo di preparazione nei giorni 22, 23, 24 maggio:

alle ore 8 S. Messa e Corocina speciale;

alle ore 20 discorso del Rev. sac. prof. Giovanni Tagliapietra e funzione.

Per la solennità, domenica 25:

al mattino Comunioni e Sante Messe a tutte le ore;

alle ore 10.30 Messa Pontificale e breve discorso;

alle ore 20 funzione serale e discorso panegirico.

Per l'occasione il Sac. prof. Antonio Foraboschi ha composto un inno in onore della Beata, e durante le funzioni e il Pontificale verrà eseguita musica dello stesso autore, sarà pure collocato nell'altare della navata destra del Duomo un artistico quadro della Beata, opera espressamente eseguita dal pittore cividalese Tita Blasuttig.

L'Arcivescovo all'Istituto degli Orfani delle CC. NN. ed alla Villa della Salute

L'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara ha domenica celebrato all'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. Giunto alle ore 8 accompagnato dal suo Segretario Don Giuliani è stato ossequiato dal Comandante dell'Istituto e da vari Ufficiali, dalle Suore e dagli Orfani. Nella Chiesa dell'Istituto dopo le preci di rito, ha celebrato la S. Messa, assistito dal Decano Mons. Liva e dal Cappellano Militare Don Primo Fabbro.

Tra la commozione dei presenti ha somministrato la prima S. Comunione e impartita la Cresima a diversi Orfani.

Il Venerando Presule durante le funzioni ha parlato agli Orfani del significato delle cerimonie, incitando i bambini alle preghiere, allo studio, all'obbedienza e all'amore di Religione e di Patria. Parla dei valorosi soldati che su ogni fronte valorosamente combattono per la sicura vittoria delle nostre armi, per la pace con giustizia. Invoca su tutti la benedizione di Dio e innalza preghiere per i Caduti, della santa causa, e toccanti espressioni patriottiche ha per l'Augusto Sovrano e del Capo del Governo che guidano le sorti gloriose della nostra cara Patria.

Nel pomeriggio ha celebrato altra funzione impartendo la benedizione, ossequiato dai preposti e degli Orfani lascia l'Istituto per portarsi alla Villa di salute di Carraria.

Anche in questo Istituto l'Ecc. Arcivescovo è stato ricevuto dai dirigenti portandosi poi nella Chiesa per la celebrazione di una funzione. Lo assistiva Mons. Leiva, i Sacerdoti don Ugino Buiatti e Don Danilo Pidutti. Voci bianche accompagnavano il sacro rito col canto di mottetti.

Anche qui il Presule ha rivolto paterne espressioni ai bimbi, incuorandoli nelle vie del bene ed invocando su tutti la benedizion di Dio.

E' stato poi ricevuto nel salone principale ove i bimbi cantarono «Salve o Pastore», e una bambina facendogli un omaggio floreale, ha declamato parole di saluto e di riconoscenza per questa visita.

Il Presule ancora ha ringraziato di queste espressioni, dicendosi spiacente di non poter rimanere più a lungo tra questi cari bimbi.

Ossequiato da tutti, l'Ecc.mo Arcivescovo alle ore 18 si congeda dall'Istituto e da Cividale diretto a Udine.

R. Scuola di Avviamento professionale tipo Commerciale

Promossi e licenziati durante l'anno scolastico 1940-41:

Promossi alla II classe: Bucovaz Egidio, Fanton Videlmo, Manara Erio, Salvatori Giuseppe, Zanon Dino, Campana Ines, Cantarutti Paola, Cernoia Amelia, Coccolo Alice, Curatola Santina, Dionisio Maria, Facciolo Carmela, Dacuzzi Delia, Iacuzzi Silvia, Lavaroni Teresa, Liberale Giovanna, Modriancig Angela, Modesti Dalia, Serafini Renza, Stanig Fafalda.

Promossi alla III: Aviani Aldisio, Berghini Valdimiro, Bodigoi Venicio, Giaconia Giuseppe, Sgubin Bruno, Tonini Giuseppe, Zufferli Natale, Beuzer Adalgisa, Borgnolo Rosina, Deganutti Lidia, Dell'Anese Nelly, Tion Laura, Toffoletti Iole, Zorzenone Vera, Zamparutti Liliana.

Licenziati: Amadio Ennio, Bosco Renzo, Cargnello Mario, Caruzzi Sergio, Cicuttini Renzo, Della Rovere Gio Batta, Giavitto Aldo, Marinig Eliseo, Nigris Elio, Paoluzzi Licisco, Salaman Natale, Scubla Armando, Sinuella Mario, Zampari Antonio, Cainero Anna-Maria, Codutti Adelina, Degano Argia, Grattoni Giuliana, Liberale Elma, Marcolini Antonietta, Moschioni Fedora, Pascoletti Lidia, Pascoli Amalia, Reilugi Anna, Rovere Nives, Scaunich Maria, Venturini Oliviera.

CODROIPO

Per la irrigazione dei terreni

Il Segretario Tecnico del Consorzio irriguo di Zompicchia e di S. Lorenzo di Sedegliano porta a conoscenza degli interessati che la riconsegna delle paratoie di distribuzione acqua dovrà essere effettuata dal giorno 24 al giorno 31 del corr. mese di Maggio. Ogni paratoria dovrà venire collocata sul manufatto ad essa corrispondente di pari numero.

Ammasso obbligatorio della lana

I produttori di lana dovranno indefogabilmente consegnare tutto il prodotto disponibile. E' proibita la raccolta della lana da parte dei commercianti. La lana consegnata deve essere asciutta e distinta per qualità e colore. L'anticipo sul pagamento verrà dato al momento della consegna. Per il centro di riceviimento di Codroipo è stabilito il giorno di oggi martedì 20 maggio presso l'Essicatoio Cooperativo Bozzoli, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

SACILE

Nella Media Unica Pareggiata

La Presidenza della Scuola Media Unica Pareggiata rende noto che gli esami di ammissione alla 1.a Classe di Scuola Media avranno inizio domani venerdì 21 corrente alle ore 8 precise.

Il diario completo di detti esami è esposto all'albo della Scuola.

TOLMEZZO

Gli esami di ammissione presso il Ginnasio D. Bosco

Gli esami di ammissione alla 1.a classe della Scuola Media presso la Sede del Ginnasio «Don Bosco» avrà inizio il giorno di venerdì 23 alle ore 9.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La Giornata degli Italiani nel Mondo La celebrazione tenuta dal prof. Cerea

La «Giornata degli italiani nel mondo» ha dato luogo domenica ad una significativa manifestazione al teatro Verdi.

Una folla numerosa era convenuta nella grande sala ove erano pure presenti autorità e gerarchie.

Reparti di avanguardisti in armi e di marinaretti trombettieri prestavano servizio.

Risuonato fervidissimo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ha preso la parola lo squadrista prof. dr. Amerigo Cerea, Segretario del Fascio, il quale ha pronunciato il vibrante discorso celebrativo.

L'oratore si è intrattenuto sulla continuità del Romanesimo, attraverso il Cristianesimo e il Cattolicesimo; sull'eredità spirituale lasciataci dai romani, attraverso le più imponenti personalità della nostra gloriosa storia: navigatori, scopritori, inventori, poeti, romantici dell'esiglio, colonialisti, capitani dell'industria e del lavoro che hanno diffuso in tutto il mondo energia ed intelligenza italiane. Ha fatto inoltre importanti osservazioni sul diritto, sulla struttura delle lingue moderne, come conseguenza espressiva dell'influsso latino. L'antiromanità dell'Europa moderna, dalle guerre di successione ad oggi, ha portato ad una insufficenza intellettuale e morale sui confronti della soluzione dei problemi sociali del diciannovesimo secolo; solo l'Italia con la sua coltura e coi suoi grandi, quali il Mazzini e Gioberti, disse una parola nuova e profondamente diversa dal verbo liberale e socialista; ma l'Europa non era ancora matura. Più tardi la soluzione corporativa, espressione del rinnovato genio latino del Duce, si è imposta con la persuasione e con la forza delle armi, che porterà il mondo verso un migliore destino, salvando così la civiltà occidentale da una irreparabile e gravissima crisi.

La dotta esposizione del prof. Cerea è stata salutata alla fine da un caldo applauso.

Al termine della manifestazione, il gagliardetto del Fascio, scortato da camicie nere e dai reparti della G.I.L., è stato riportato a Casa Littoria.

L'Ispettore Belelli e il Federale assistono al saggio della G.I.L.

La festa della gioventù fascista pordenonese che doveva svolgersi nel pomeriggio di domenica allo stadio del Littorio, causa il persistere del maltempo, ha avuto luogo, a programma necessariamente ridotto, nella palestra della Casa della G.I.L. La manifestazione è stata presenziata dall'Ispettore Giovanni Belelli, designato dal Direttorio del P. N. F., il quale è stato ricevuto al suo giungere a Pordenone dal Segretario Federale, dal Vice Comandante Federale della G.I.L., dal Capo di stato maggiore federale, dall'Ispettore Federale, dal Segretario del Fascio, dal Podestà, dal Comandante del Presidio Militare, dalle Segretarie del Fascio Femminile, dai componenti il Direttorio del Fascio e dalle altre gerarchie.

Il Gerarca ed il Federale, seguiti dalle gerarchie suaccennate si sono recati per primo alla «Casa del Mutilato» per visitare nel salone d'onore, la bella Mostra d'arte che la Gil pordenonese ha organizzato a favore delle Forze Armate.

Successivamente, hanno raggiunto la Casa della G.I.L., al cui ingresso erano schierati in servizio d'onore reparti in armi di Avanguardisti e di Balilla. Le gerarchie hanno preso posto nel palcoscenico, mentre una folla di insegnanti, e congiunti degli organizzati occupava la galleria superiore. Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, reparti maschili e femminili della G.I.L. appartenenti alle varie scuole elementari e medie cittadine, hanno offerto chiara prova del grado di addestramento raggiunto, eseguendo a perfezione una parte del programma sotto la direzione del Vice Comandante della G.I.L., cent. Favarò, coadiuvato dal direttore ginnico-sportivo Mario Agosti, e degli insegnanti di educazione fisica signora Pivetta e camerati Borsetti, Zanelli e Mizzutti.

Al termine, i reparti hanno intonato gli inni nazionali. L'Ispettore Belelli, ed il Federale, si sono intrattenuti cameratescamente tra i giovani, compiacendosi con i dirigenti per la riuscita della manifestazione, suscitando una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Lasciata la sede delle organizzazioni giovanili i gerarchi si sono recati alla Casa Littoria dove l'Ispettore Belelli ha ammirato la magnifica sede del Fascismo pordenonese, visitando gli uffici della Segretaria Politica, del Fascio Femminile e delle organizzazioni dipendenti dal P. N. F.

In serata, il rappresentante del Direttorio del Partito, lasciava Pordenone.

Il giubilo di Pordenone per l'ascesa del Re Sabaudo in Croazia

La notizia della designazione al trono di Croazia dell'Altezza Reale Aimone di Savoia, e degli importanti accordi firmati a palazzo Venezia, è stata appresa con vivissimo giubilo anche dalla cittadinanza pordenonese. Striscioni inneggianti a Casa Savoia, al Duce, ed alle fortune della Patria Imperiale, hanno tappezzato immediatamente le vie mentre presso i Gruppi Rionali e nei ritrovi pubblici camicie nere e popolo hanno ascoltato la radiotrasmissione delle cerimonie romane che hanno accompagnato lo storico evento.

I promossi al R. Liceo Scientifico

La presidenza del R. Liceo Scientifico comunica i nomi degli alunni promossi allo scrutinio finale:

Promossi alla II. Liceo: Gianantonio Bulfoni, Valentina Beriacco, Danilo Buset, Vittorina Coran, Angelina Dal Cin, Vincenzo Dell'Angela, Renza Fabroni, Francesco Griccioli, Giovanna Miotto, Gladis Pasquetti, Silvana Pupin, Achille Redivo, Eugenia Scaramelli, Santina Simoni, Emilio Testori, Lucia Verin, Anna Zacchi Cossetti.

Promossi alla III.a Liceo: Giovanni Donadon; Arturo Fatali, Mario Fazio, Gio. Batta Franzi.

Promossi alla IV. Liceo: Franco Carlon, Lelio Errani, Lucio Marson, Giovanni Morandi.

Portogruaro

Alunni promossi e licenziati alla R. Scuola Professionale

Promossi alla seconda:

1.a A: Anese Benedetto, Baldo Artemio, Bergamin Valentino, Bornancin Antonio Braidotti Mario, Curtolo Bruno, Dalenese Sergio, Dal Moro Antonio, Frattolin Luciano, Furlan Antonio, Paniguttò Mario, Querin Luigi, Tabaro Luciano, Tonin Bruno, Zanet Giovanni.

1.a B: Appolonio Norina, Brighetti Elena, Campagnol Bianca, Coassin Anna Maria, Daneluzzi Lidia, Gasparotto Laura (premio di 3. grado), Maccan Oliva, Milani Amelia, Moretto Maria, Orlando Irene, Toffolon Fides.

1.a C: Barro Gino, Baruzzo Ermens, Baruzzo Rino, Battel Giovanni, Bigatton Bruno, Bolis Giuseppe, Bornacin Alfeo, Cancian Giuseppe, Carrer Luigi, Falcomer Franco, Fiorellini-Bernardis Aldo, Gaiatto Leo, Gorgato Antonio, Michelin Vincenzo, Mio Odilio, Muneretto Bruno, Nicodemo Giovanni, Perosa Isidoro, Piccoli Mario (Menzione onorevole), Santin Mario, Stefani Ottavio, Vida Miro, Zamborlini Emilio Zanon Severino, Zecchinel Valentino.

1.a D: Bergamo Antonio, Bidon Ettore (premio di 2. grado), Colovini Adelino Fingolo Alfonso, Ghirardini Costantino, Maurutto Ferruccio, Plozner Lisio (premio di 3. grado), Salvador Alberto, Trevisan Fioravante, Zavagno Luciano.

Promossi alla terza:

2.a A: Bigai Angelo, Boccato Giuseppe, Campaner Mario, Danelurzo Bruno, Del Col Neo (menzione onorevole), Murelotto Arnaldo, Petris Vittorino, Piccolo Danilo, Turchetto Francesco, Volpatti Dino (premio di 3. grado), Zanotto Giorgio (premio di 3. grado).

2.a B: Basso Luciana, Berti Anna Maria, Cassin Rosa, Florian Teresa, Fortunato Ornella, Furlanis Rina, Giarrusso Eucaristica, Stefanuto Elsa

2.a C: Bortolussi Giovanni, Canciani Cesare, Colussi Sergio, Goi Luigi, Gonella Cornelio, Odorico Giuseppe, Pauletto Antonio, Trevisan Sante, Valent Sergio, Villotta Lorenzo (menzione onorevole), Zambello Dante (menzione onorevole).

2.a D: Anastasia Bruno, Bragato Elio Braida Angelo, Bravin Narciso, Cartini Guerrino, De Candido Mario, Del Piccolo Giacomo (menzione onorevole), Donadon Celso, Toppan Sante, Zamparo Natale, Zecchetto Rino.

Licenziati:

3.a A: Gaiatto Gino (menzione onorevole), Marson Gino, Moro Ermes, Querin Eugenio, Zanot Enrico.

3.a B: Baroni Matilde, Bigatton Tosca Carlotto Teresa, Donazzan Maria, Ferro Elisa, Giarrusso Concetta, Lovisetto Lidia, Martin Fernando, Pozzati Vincenzina, Querin Lidia, Toffolon Palmira, Trevisan Sara.

3.a C: Bortolussi Angelo, Camolese Silvano, Del Rizzo Andrea (menzione onorevole), Di Pinto Giuseppe, Facchin Rino, Fiorin Giuseppe, Franchi Espedito, Marega Attilio, Martin Elio, Pascutto Nello, Stefanuto Giorgio (menzione onorevole), Tessarin Mario, Vignando Aldo, Zadro Giovanni, Zulian Gino.

GORIZIA

L'Ordinario Castrense all'Ospedale Militare

L'Arcivescovo Castrense e Ordinario militare Ecc.za Bartolomasi ha visitato l'Ospedale militare ove è stato ricevuto dal direttore interinale maggiore Longo assistito dal suo aiutante maggiore Figlioli.

Nell'interno il col. Zimaglia ha presentato le truppe da lui comandate del deposito artiglieria alpina e le rappresentanze dei corpi e reparti del presidio militare di Gorizia. L'Ordinario militare dopo aver portato il saluto alle rappresentanze e alle infermiere volontarie adunate anch'esse al completo per l'occasione, ha tenuto un breve patriottico discorso auspicando alla vittoria.

Quindi passato alla Cappella attigua dopo un breve rito religioso, ha amministrato la Cresima ad alcuni ricoverati; subito dopo ha voluto visitare tutti i camerati in grigio verde degenti nelle corsie del nosocomio che lo hanno accolto con deferenti manifestazioni di devota simpatia.

Munifico pio regalo

La signora L. Pani, favorevolmente nota nella nostra città per le sue opere di bene esplicate a favore dei meno abbienti, ha compiuto in questi giorni un altro gesto ammirevole col concorrere all'acquisto di alcuni splendidi medaglioni raffiguranti le stazioni della «Via Crucis» e destinati alla cappella delle carceri giudiziarie di Gorizia.

Triduo e festa di S. Gemma Galgani

Con discreto concorso di anime pie, ebbero luogo le onoranze alla nuova Santa. Fu ricordata, nelle sere del Triduo, come la *Grande Sofferente — la Santa Vittima — la Santa Mistica.*

Nel dì della festa invece fu esaltata come la Santa, bella di Innocenza, e Rossa di sacrificio e di sangue, per ciò Vergine e insieme pacifica Martire di Amore.

Sua Altezza assistè alla conclusione, e diede la Trina Benedizione con il SS.mo, dopo di che mons. Velci, il promotore della festa, porse al bacio dei fedeli la Reliquia della Santa.

Un'ammalata che ottiene una grazia speciale dalla Madonna di MonteBerico

VICENZA, 19

Pubblichiamo una lettera delle dame di Lourdes e Monte Berico da parte della signora Margherita Costa Stella.

Essa racconta la guarigione di una sua protetta — Anna Fabbris — madre di numerosa famiglia, e tale guarigione afferma sia avvenuta nel Pellegrinaggio ammalati del 24 maggio 1940.

Nel pubblicarla protestiamo di non voler prevenire il giudizio della chiesa la quale va giustamente assai cauta prima di parlare di miracolo.

Noi innalziamo — come tutto il popolo vicentino — la nostra fiduciosa e riconoscente preghiera alla Madonna di Monte Berico, supplicandola a volerci continuare la sua materna protezione anche per le prossime Giornate ammalati del 24 maggio e 10 giugno.

Nel modesto numero di ammalate portate in pellegrinaggio a Monte Berico, ebbi una miracolata.

Una sposa di 37 anni, certa Fabbris Anna in Bottene malata da più di un anno di cuore con spostamento ed abbassamento di fegato era curata dal nostro medico condotto. Visto che le condizioni malgrado tante cure andavano di male in peggio essa si mise sotto cura del primario dell'ospedale vicino, ma ancora senza ottenere alcun miglioramento. Essa era impressionata assieme ai suoi famigliari perchè ridotta nell'assoluta impossibilità di muoversi, tralasciando così di poter curare i suoi teneri figli.

Seppe del Pellegrinaggio a Vicenza e mi pregò di portarla, però alla sua vista non seppi, lì per lì rispondere. Consultai il nostro Arciprete se poteva autorizzarla a fare la S. Comunione a piè della Madonna anche se qualora avesse preso prima qualche cosa, con esito però negativo. Fu sì grande però la sua fede che s'impegnò con non lieve sforzo a restare digiuna per poter fare la S. Comunione al Sacro Monte e ci resistette fino alle 10.30 svenendo però durante il viaggio, parecchie volte.

Non nascondo di aver notato un tale raccoglimento e tale fervore in quella creatura, da renderla irriconoscibile. Sembrava la Madonna Addolorata, sgorgante dai suoi occhi torrenti di lagrime.

La Madonna l'ha proprio esaudita? Volle senza dir niente, recarsi per una visita dal sanitario che l'aveva in cura che, visitatala si disse convinto, trattarsi di un vero miracolo.

Ed ora continua le sue occupazioni contenta che la Madonna si sia degnata di largire i suoi favori anche su di lei.

Pensate anche la mia gioia per aver nelle mie malate una graziata.

Dev. *Margherita Costa Stella*

Si son concluse ieri in tutta Italia le manifestazioni ginnastiche della G. I. L.

ROMA, 19 sera

Iniziatesi domenica 11 e proseguite nella settimana si sono concluse ieri, in tutta Italia, le manifestazioni ginnastiche annuali della G.I.L.

In ogni Capoluogo di Provincia e in ogni Comune i giovani hanno offerto, ancora una volta, la dimostrazione più chiara della sua preparazione fisica e spirituale.

A Firenze la manifestazione ginnica annuale della G.I.L. è stata onorata dalla presenza della Principessa di Piemonte con il Principino Vittorio Emanuele e la Principessina Maria-Pia e della Duchessa Anna d'Aosta con le Duchessine che hanno preso posto su apposito palco, salutati al loro apparire da una vibrante acclamazione della folla che gremiva l'anfiteatro del Reale Giardino di Boboli.

A Palermo il saggio è stato presenziato dal Vice segretario del Partito Pascolato.

La gratitudine di Lubiana per i lavori ordinati dal Duce all'Università e all'Ospedale

LUBIANA, 19 sera

La notizia che il Duce ha ordinata la immediata esecuzione dei lavori all'Università e all'Ospedale di Lubiana ha provocato un profondo sentimento di riconoscenza fra tutto il popolo della Slovenia italiana, in quanto riconferma la volontà del Duce di potenziare la cultura e di provvedere ai bisogni sociali di questa regione. Il nuovo reparto chirurgico dell'Ospedale statale attendeva da cinque anni il suo attrezzamento e quindi non funzionava. Il reparto «assistenze», per insufficenza di posti, era giunto fino ad accogliere più di un ammalato nello stesso letto. I posti ora saranno aumentati in numero adeguato alle necessità. Lo stesso reparto sarà dotato dei Gabinetti di chirurgia dell'Università e colmerà così un'altra grave deficenza. L'Università di Lubiana possiede cinque Facoltà: lettere, diritto, teologia, medicina e ingegneria. I lavori progettati si riferiscono alle varie Sezioni della Facoltà di ingegneria, particolarmente quelle di chimica, meccanica e mineralogia le quali verranno completate sia nella parte edilizia, sia nelle varie installazioni. Così l'Università di Lubiana verrà ad essere uno dei più moderni e importanti Istituti di cultura superiore in Europa.

Il Principe Chigi visita la Mostra di Malta

ROMA, 19 sera

L'Altezza Eminentissima Principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, si è recato ieri a Palazzo Antici Mattei, per visitarvi la Mostra di Malta, accompagnato da uno stuolo di cavalieri e di personalità del Gran Magistero.

Ricupero di tre salme sul Monte Grai

BORDIGHERA, 19 sera

Dopo il ritrovamento di sabato delle due salme di soldati sepolti da una valanga mentre nel gennaio scorso percorrevano una mulattiera che porta al monte Grai, si sono intensificati i lavori di ricerca. Sono state ricuperate le altre tre salme e precisamente quelle dei soldati Celestino Cocchi di Attilio da Orciano (Pisa), Pasqua e Cuollo di Luigi da Montazzoli (Chieti) ed Emilio Ramundo di Alfonso da Roccaspinalveti (Chieti). Sul posto si è recato il generale comandante la zona, e le salme, con tutti gli onori Triora.

Scassettature

Teoria e pratica

A Firenze, il Maggio musicale svolge, sia pure a scartamento ridotto, il suo programma. Mi rammento del terzo Maggio, quando, all'ombra del cupolone di Brunelesco, si radunarono, in congresso solenne, i musicisti e i musicologi più illustri di mezzo mondo. Conferirono, discussero, battagliarono, legiferarono, si spolmonarono. E poi?

Le sette note

Leggiamo piuttosto quello che, intorno alla musica ed ai musicisti, ha scritto; or non è guari, un poeta in prosa, di mia conoscenza. Codesto poeta (bizzarro ed estroso) si è divertito a scoprire, nelle sette note della gamma, un cumulo di reconditi sensi. Ecco qua. Il DO significa il dare, la generosità, la Carità. Il RE, la necessità dell'ordine e della legge, l'imperativo categorico dell'unico Principio, lo scettro del *Rex regum et Dominus dominantium*. Il FA, l'azione (come vollero chiamarla certi filosofanti) *Decima musa*, il verbo di Faust: *in principio, era l'Atto*. Il MI, l'individualità romantica, l'insurrezione dell'Io. Il SOL, la necessità del raccoglimento, la *beata solitudo*, il *revertimini* ad cor dei mistici e degli asceti. Il LA, la lontananza, l'avventura, il di là dell'orizzonte, l'al di là del mondo, l'eternità. Il SI, la virile affermazione, l'obbedienza al dovere, la pienezza della fede, la certezza dell'Assoluto. Si tratta (e l'autore ne conviene) d'un'ingegnosa stiracchiatura sul tipo di quelle che garbavano tanto ai vecchi esegèti allegoristi della Bibbia, ma è un'arguzia che, pensandoci su, suggerisce cose molto serie e profonde.

Il primo accordo

Un musicista (anche lui di mia conoscenza) afferma che c'è un accordo iniziale fisso, assoluto, che non viene dagli uomini ma che è d'origine soprannaturale, cioè dato da Dio. Tutta l'arte del compositore consiste nel giocare intorno a codesto accordo divino che è, naturalmente, il più bello di tutti, quello che conferisce ogni valore ed ogni potere agli accordi dell'invenzione umana. Anche nella musica, come nelle altre arti, v'è una collaborazione tra l'uomo e Dio, benchè non sempre il musicista si accorga di quella superiore Presenza. Non sempre il musicista riesce a cogliere, nella sua ricca ma semplice miracolosità, il tema fornito dall'alto, oppure lo impoverisce nelle angustie della sua pochezza interiore, quando non lo appesantisca e lo soffochi colla troppa sapienza delle sue risorse contrappuntistiche. Ha detto un accademico di Francia che il primo verso lo danno gli Dèi e gli altri li fa il poeta: quest'ultimi, anzi, non sarebbero mai stati scritti se il primo non fosse intervenuto ad evocarli e, si potrebbe aggiungere, a provocarli. Un *quid simile* accade nella musica, ma i compositori, per cecità o per orgoglio, non vogliono riconoscere questo apporto celestiale. Diciamo meglio: non tutti quelli che si rifiutano a tale confessione vi si rifiutano perchè ciechi e superbi, ma, più semplicemente, perchè non hanno usufruito mai di codesta sovrumana collaborazione.

Cupio dissolvi

La moglie di Giovanni Sebastiano Bach racconta che, talvolta, la dolcezza delle melodie che andava componendo, inondava ed esaltava siffattamente suo marito da fargli desiderare, in quegl'istanti, la morte, quasi natural compimento di quella santa e suprema letizia. Non per nulla il Cristianesimo insegna che, in Paradiso, una sola arte ricorda la terra: il canto degli angioli. La musica è, tra le Arti, quella che più direttamente e sperimentalmente ci comunica la realtà dell'infinito. E', per eccellenza, l'arte divina. Musica e religione. Musica e preghiera. Musica ed estasi. Guardate la fisonomia di chi ascolta con rapimento una grande musica, un adagio, a mo' d'esempio, di Beethoven. E' molto simile alla espressione che si legge nel viso dei santi che pregano e che contemplano.

Sì e no

E' proprio vero che la musica ingentilisce i costumi? Lo si afferma con uno dei più soliti luoghi comuni. Ma bisogna distinguere. Che la musica ingentilisca i costumi di chi la senta eseguire, d'accordo. In quanto però allo ingentilirsi dei costumi di chi la fa, sembra che avvenga tutto il contrario. E assiomaticamente certissimo che i musicisti, proprio loro, disputano ai pittori e agli scrittori (*irritabile genus*) il primato della mania pettegolesca, della crudeltà nell'astio velenoso e della implacabile ingiustizia verso i confratelli. Se ci sono degli uomini discordi, codesti uomini (parrebbe impossibile!) sono proprio i cultori, stavo per dire i professionisti, dell'armonia. Una delle peggiori contraddizioni di quel tragico e ridicolo guazzabuglio che è il cuore dell'*homo sapiens*. E la gelosia tra musicisti chi non la conosce? Persino Rossini, che pareva al di sopra d'ogni passione, soffrì di gelosia: era geloso marcio di Verdi: la crescente e travolgente fortuna del bussetano lo metteva in ismanie. E si narra che, a Firenze, Rossini, tutte le volte che udiva un'aria di Verdi, si tappava le orecchie e si abbandonava a frasi offensive all'indirizzo del collega. Ma, forse, erano i nervi che gli giocavano codesto tiro birbone. Perchè, in una certa epoca della sua vita, Rossini attraversò una crisi acuta di nevrastenia. E fu precisamente nel periodo di tempo che stette di casa in Via Larga. Come, un giorno, avrò modo di raccontarvi.

Uomini e bestie

A proposito d'ingentilimento musicale. Il mitico Orfeo addomesticò, colla soavità del suo canto e col tinnir della sua cetra, le fiere della foresta. Oggi, la musica di alcuni balli che gli pseudocivili prendono in prestito dai selvaggi dell'Affrica e dell'America, ha l'effetto diametralmente opposto: trasforma certe creature, che sembravano uomini e donne, in tante bestie lascive. Se c'è uno strumento che non gode le simpatie dei raffinati, degli estetizzanti e dei sentimentalòidi è la tromba. Eppure, è la tromba l'unico strumento che sia stato eletto a manifestare la soprannaturale potenza e ad essere in relazione coll'Altissimo. Mano alla Bibbia. Quando Mosè, dopo aver parlato con Gèova, scese dal Sinai, s'udì, tra la corrusca nuvolaglia che velava la montagna, un fortissimo squillo di tromba. E al suono delle trombe levitiche si abbatterono le mura di Gèrico. E le trombe degli arcangioli susciteranno gli uomini al Giudizio Supremo. Ma v'è di più. Si legge nei *Numeri* che Dio stesso ordinò a Mosè di fare due trombe d'argento, promettendo che, quando i sacerdoti le sonassero, Egli, Iddio, si sarebbe ricordato del popolo suo e lo avrebbe liberato dai mali. Non soltanto, dunque, la tromba annunzia i messaggi divini, fa cadere le città munite e riveste di carne gli scheletri, ma ha tale virtù da risvegliar persino la memoria e la pietà del Signor degli Eserciti.

Indovinello

Di chi sono questi pensieri e questi rilievi? Ripeto: non son miei: io li ho copiati, poco meno che a lettera, dalle pagine d'un illustrissimo scrittore vivo e verde. E codesto scrittore chi è? A chi lo indovina, daremo in premio i milioni della prossima lotteria automobilistica di Tripoli. E mentre vi scervellerete a indovinarlo, godetevi altri aforismi relativi alla musica. Ecco Beethoven: «La musica è una rivelazione più alta di ogni saggezza e di ogni filosofia». Ecco Alfonso Karr: «La nota è un'ala che s'aggiunge al piede d'un verso». Ecco Gian Paolo Richter: «Sotto i suoni musicali si gonfia il mare del nostro cuore, come l'oceano sotto la luna». Ecco Hoffmann: «Dove cessa la lingua, comincia la musica». Ecco Vittor Hugo: «La musica è il vapore dell'arte. La musica sta alla poesia, come il sogno sta al pensiero, come il fluido sta al liquido, come l'oceano delle nuvole sta all'oceano delle onde. La musica è l'indefinito nell'infinito».

C'è, poi, di Leonardo da Vinci, una sentenza, che è una maraviglia. Ma, *hic et nunc*, non riesco a rammentarmene. Appena mi tornerà sotto la penna, ve la comunicherò. E vi piacerà, non ne dubito, assaissimo. Perchè Leonardo seppe dire parole stupende. E quelle sulla musica son proprio così.

Tebaldo Pellizzari

Decorazioni al valor militare

ROMA, 19

Sono state conferite le seguenti decorazioni ai V. M. per operazioni di guerra sul Fronte greco:

Medaglie d'argento al V. M. « alla memoria »: Alpino Sacchi Giobatta di Carlo, nato a Meduno (Udine), 8.o Regg. Alpini: « *Portamunizioni di una squadra mortai, accortosi che una mitragliatrice era rimasta senza serventi, accorreva con due cassette munizioni ed apriva nutrito fuoco contro l'avversario, che tentava di impadronirsi dell'arma. Colpito, continuava a fare fuoco fino all'accorrere di alcuni commilitoni, ai quali affidava l'arma e spirava sereno, fiero del dovere nobilmente compiuto* ». Kranzikori (Fronte greco), 29 ottobre 1940 XIX ».

Artifante Cascianelli Vittorio di Domenico, nato a Colazzone (Perugia), 84.o Regg. Fanteria. « *Volontario in un rischioso colpo di mano contro una posizione nemica, si lanciava tra i primi all'assalto con bombe a mano, sotto violento fuoco di mitragliatrici avversarie. Sprezzante di ogni pericolo, persisteva nell'avanzare ad ogni costo, e raggiungeva la meta, sulla quale cadeva poco dopo, fulminato da piombo nemico* ». Zona di Breschenikut (Fronte Greco) 19-20 dicembre 1940 XIX.

« *A viventi* »: Tenente colonnello Tinivella Umberto fu Ernesto, nato a Lecco, 8.o Regg. Alpini. « *Comandante di Battaglione, di grande valore personale, capacità ed elevate doti di animatore e trascinatore, organizzava la difesa di una importante posizione, e contrattaccava il nemico, superiore in forze, causandogli gravi perdite ed impedendogli di progredire. In successiva occasione, portava, con decisione ed ardimento, il suo Battaglione al contrattacco dell'avversario, che era riuscito ad infiltrarsi in alcune nostre posizioni e ne travolgeva ogni resistenza, mettendolo in fuga e catturandogli numerose armi e prigionieri* ». Zebresan (Fronte greco), 9-10-11 dicembre 1940 XIX.

Sono state, inoltre, concesse le seguenti Medaglie di bronzo al V. M.: « *Alla memoria* »: Capitano Scala Giovanni di Basilio, nato a Tramonti di Sopra (Udine), 8.o Regg. Alpini. « *A Viventi* »: Tenente Cappellano Pacchin Giovanni fu Carlo, nato ad Agugliara (Vicenza), R. Guardia di Finanza; Sottotenente Cavalletti di Enrico, nato a Roma, 5.o Reparto Alpini.

Sono state anche conferite venti Croci di Guerra al V. M.

Navi francesi sequestrate dagli Stati Uniti

CRISTOBAL, 19

Le Autorità navali americane della zona del canale hanno preso possesso delle navi da carico francesi *Indian* e *Nemours* in conformità agli ordini ricevuti da Wasinghton. Le due navi erano ancorate in porto fin dall'estate scorso.

Notizie del Partito

Nel Foglio di Disposizioni sono stati citati i fascisti Felice Sarzano componente il Direttorio di Asti, Giuseppe Tarabini Ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Modena, Alessandro Arnetoli Ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze, Domenico Pelloni Segretario del Fascio di Combattimento di Rovetta (Bergamo), Severo Maveri Segretario del Fascio di Combattimento di Cene (Bergamo), Vincenzo Cecconi Segretario del Fascio di Combatimento di Scopoli (Perugia), Antonio Ascalone Segretario del Fascio di Combattimento di Calatina (Lecce), eroicamente caduti in combattimento.

Il Segretario del Partito ha nominato sotto Capi di S. M. della Gil in sostituzione dei camerati Giovanni Vinci e Fernando Tannucci Nannini, richiamati alle armi, i fascisti Fernando Feliciani, iscritto al Partito dal maggio 1934 (leva fascista), ufficiale dei bersaglieri e della M.V.S.N. volontario di guerra, medaglia d'argento al v. m., medaglia di bronzo al v. m. dottore in scienze economiche e commerciali, già segretario dell'unione provinciale dei lavoratori dell'industria di Gorizia, Segretario Federale di Caltanisetta; Luigi Gatti, classe 1912 iscritto al Partito dal maggio 1934 (leva fascista), ufficiale dei bersaglieri e della M. V. S. N. volontario di guerra, medaglia d'argento al v. m., decorato al valore di marina, dottore in scienze sociali e politiche già addetto alla segreteria dei Guf, Segretario Federale di Nuoro.

In memoria delle infermiere di Croce Rossa cadute nell'adempimento del loro dovere Maria Federici, Wanda Secchi ed Ennia Tramontani, la Federazione dei Fasci femminili dell'Urbe ha istituito tre borse di studio di lire 1500 ciascuna da assegnarsi a tre allieve meritevoli della scuola convitto per le infermiere professionali della Croce Rossa Italiana.

Il Segretario del Partito ha elogiato le donne fasciste di Misurata per il loro comportamento e per la ininterrotta opera di assistenza prestata a favore della popolazione e dei combattenti. (*Stefani*).

CICLISMO

Le corse al Velodromo bolognese

Ecco i risultati delle corse di domenica: *Velocità, G. P. Foresti*: 1. Degli Innocenti; 2. Bandiera; 3. Ragusa; 4. Pasti. — *Inseguimento, Bracciale Pasquali*: Lambertini (sfidante) vince dopo il 5.o giro per l'abbandono di Bandiera (detentore). — *Eliminazione*: 1. Pasti; 2. Filippi; 3. Pederzoli. — *Individuale giri 60 G. P. Taddia*: 1. Zanotti p. 24; 2. Bandiera p. 20; 3. Filippi a un giro; 4. Amici; 5. Lambertini. — *Incontro Bologna-Ferrara - Velocità*: 1. Zanotti; 2. Degli Innocenti; 3. Bandiera; 4. Ragusa. — *Giro a cronometro*: 1. Degli Innocenti; 2. Bandiera; 3. Zanotti; 4. Ragusa. — *Inseguimento Km. 4*: 1. Zanotti-Bandiera; 2. Ragusa-Degli Innocenti a 70 metri. — *Classifica finale*: 1. Ferrara con 2 vittorie; 2. Bologna 1 vittoria. — *Leva di velocità della G.I.L.*: 1. Pasti; 2. Amici.

Ortelli si aggiudica la Coppa Malatesta

RAVENNA, 19 sera

Con notevole distacco il faentino Ortelli ha tagliato il traguardo, mettendosi in luce ed appropriandosi l'ambito premio. Ecco l'ordine d'arrivo della gara: 1.o Vito Otelli; 2.o Sesto Fellini; 3.o Idro Cervellati; 4.o Oreste Sperandio; 5.o Raffoni.

STADIO

ATLETICA

Inizio in sordina del campionato di società

Ci si riapre il cuore a vedere un pubblico numeroso ed appassionato intento ad osservare le più o meno egregie cose offerte dagli atleti nel chiaro e perfetto anello del Littoriale: ci si riapre il cuore poichè ciò significa che veramente vi è ancora chi si appassiona al «vero» sport. Anzi lo stuolo degli appassionati dell'atletica, e ciò è confortevole, va aumentando considerevolmente. Ed un elogio deve spontaneamente esser riservato ai fautori di questo risveglio che, per quanto riguarda Bologna, si individuano nei dirigenti il C. P. del CONI guidati dall'ing. Baracchi memore di non lontani ricordi vittoriosi; elogio che è maggiormente significativo quando si considera che per permettere la buona riuscita della manifestazione atletica si è ceduto lo Stadio ai campioni del calcio ed alla loro caterva di «tifosi» (da non confondersi con «sportivi») soltanto al mattino; alcuni anni fà la cosa avrebbe rasentato l'assurdo o l'inconcepibile; oggi, con una coscienza sportiva nazionale già iniziata, per quanto ancora in proporzioni molto modeste, l'avvenimento e la precedenza non sono affatto ritenute cose anormali e prova ne è il pubblico folto accorso sia al mattino alla partita di calcio che al pomeriggio alla riunione atletica valevole per il primo turno del campionato nazionale fra società.

Non si può pretendere, all'inizio di una stagione irta di difficoltà d'ogni genere e con l'assenza di molti fra gli ottimi, di riconoscere subito alcuni tempi o distanze che sanno di internazionale; in ogni modo già da questa prima giornata qualcosa di buono è venuto fuori. Qui a Bologna il miglior risultato è stato certamente quello di Bianconi che nel disco ha sfiorato i cinquanta metri; risultato tanto più ragguardevole in quanto è stato suffragato da ottime misure anche negli altri lanci eseguiti dall'atleta virtussino. Nel giavelotto il giovane universitario Rosi, reduce da un recente corso di perfezionamento a Rapallo, ha segnato una misura buona in campo nazionale; ma siamo ancor troppo lontani dai primati internazionali Nel salto con l'asta il miglior risultato è nei 3,80 di Guarducci mentre al secondo posto si è insediato l'anziano Innocenti; lo ricordiamo ancora, il buono ed ossuto Danilo, a Modena quando nel corso di una riunione organizzata dalla gloriosa Fratellanza battè il primato nazionale superando i 3,60; e da allora passati sono dieci e più anni; tanti nomi di sportivi passarono, tante attività scomparirono o si affievolirono, ma tu, Innocenti, decano del salto con l'asta, sei ancora sulla breccia, insegnamento e sprone alle nuove generazioni: e queste son cose belle in senso assoluto; son quelle cose che ti fanno amare lo sport.

Ma usciamo dalla breve parentesi sentimentale e ritorniamo ai risultati; nulla più di un qualche interesse da notare nella riunione bolognese; a Torino Romeo è giunto a 3,90 nell'asta facendo sperare in un rinnovellarsi delle prodezze di due anni fà; a Parma buono il lancio di Spaggiari nel disco con i suoi 46.31.

Ecco ora i principali risultati della riunione bolognese:

Finale m. 200 piani: 1. Croci Roberto (Giglio Rosso) in 22.4; 2. Mengoni Luciano; 3. Oliviari.

Finale m. 800: 1. Donini Bruno (Giglio Rosso) in 1.58.4; 2. D'Ercole Adelmo; 3. Barletta.

Finale m. 400 ostacoli: 1. Colautti Guerrino (Giovinezza Trieste) in 57.6; 2. Cresti Valerio; 3. Valsini.

Gara m. 5000: 1. Bergamini Antonio (Giglio Rosso) in 15.20.2; 2. Lippi Giuseppe; 3. Padovani.

Lancio del giavellotto: 1. Rossi Bruno (Virtus B. S.) con m. 57.33; 2. Ossena Armando; 3. Rossi Autari.

Salto con l'asta: 1. Guarducci Rolando (Giglio Rosso) con m. 3.80; 2. Innocenti Danilo; 3. Fano.

Salto in lungo: 1. Pellarini Fulvio (Giovinezza Trieste) con m. 6.85; 2. Pieracci Piero; 3. Cuscotti.

Lancio del disco: 1. Biancani Ruggero (Virtus B. S.) con m. 49.98; 2. Profeti Angelo; 3. Ossena.

Punteggio finale per Società: 1. Giglio Rosso di Firenze, punti 14009; 2. Bentegodi di Verona, p. 13477; 3. Virtus B. S. di Bologna, p. 12913; 4. Giovinezza di Trieste, p. 10479; 5. S.A.S. Guf di Roma, p. 10196; 6. Reyer di Venezia, p. 9734; 7. S. S. Parioli di Roma, p. 7050.

Filippo Stefani

SCHERMA

Con spada e sciabola si chiudono i campionati nazionali

MILANO, 19 sera

La seconda giornata della competizione nazionale ha visto in nota 24 spadisti; dopo lo spareggio si classificava primo Agostoni di Milano con 5 vittorie. Seguivano Picchi (G. Torino), Bastelli (Milano), De Amicis (Pavia).

Domenica, ultima giornata, è stata di turno la sciabola con 15 partecipanti, dei quali il favoritissimo in partenza era da tutti dichiarato il padovano Pinton; ma inutile è, come sempre, ricercare le cause cosidette ignote per cui i favoriti cadono di fronte a qualcuno a cui nessuno ha mai pensato o giudicato. Pinton è stato superato da Filogamo il quale si è ben meritata questa vittoria per la prontezza e l'intelligenza delle sue azioni, ed ancor più meritate in quanto che la finale era risuonante di nomi notissimi nel campo schermistico nazionale.

Si sono classificati: 1.o Filogamo (Guf Torino), campione prima categoria, con 6 vittorie; 2.o Pinton; 3.o Tansini; 4.o M. Mangiarotti; 5.o Nostini.

P. F.

CALCIO

Coppa Italia

I risultati

(*Sedicesimi di finale*)

Bologna: Bologna 6 Siena 3.

(*Ottavi di finale*)

Firenze: Fiorentina 5 Juventus 3
Torino: Torino 5 Brescia 2
Venezia: Venezia 5 Udinese 0
Roma: Roma 2 Novara 2
Fiume: Spezia 1 Fiumana 0
Lucca: Padova 3 Lucchese 2
Milano: Lazio 2 Milano 0.

Antipasto di gol per i tifosi

Bologna 6 Siena 3

(S. V.) - Ormai divenuti vecchi amici bolognesi e senesi hanno ieri dovuto salutarsi essendo loro negata dal sorteggio ogni possibilità di protrarre ancora la loro vicenda calcistica. I neo-campioni hanno naturalmente avuto la meglio pur concedendo ai bianco-neri un considerevole sfogo sotto forma di tre punti al conseguimento dei quali però non ha avuto poca parte la saggia e pulita tecnica d'attacco di Boldi e compagni invero assai ben dotati. E' parso anzi ad un certo punto che la faccenda chiedesse ancora un codicillo essendo evidente la stanchezza di qualche rosso-blu e per contro non meno evidente l'energia dei toscani rinfrancati dal bel punto segnato in apertura di ripresa da Polacchi che riduceva lo svantaggio delle due reti segnate dall'attivissimo Biavati al 9' e al 39' del primo tempo. Neanche un rigore concesso poco dopo e cioè al 9' dall'arbitro diremmo con manica larga (non ci esprimeremmo così se non avessimo ancora davanti agli occhi certe cose successe il giorno di Bologna-Lazio e allora rimaste impunite) e realizzato da Reguzzoni valeva a diminuirne l'animo che anzi Polacchi segnava ancora con ottimo stile al 15'. A questo punto però la classe, fattore impalpabile ma sommamente determinante, chiedeva i suoi diritti e così in pochi minuti il Bologna si rivelava a se stesso e agli altri con tre reti al 22', 27' 28' di Puricelli sempre estroso e sempre assai pericoloso dentro il recinto dell'area di rigore.

Il Siena aveva a questo punto detto tutto in questa Coppa e aveva sapore di addio il classico punto di Boldi sul finire della contesa.

E' doveroso rendere atto alla fresca e bella squadra senese delle sue doti di tecnica che ha chiesto non poco sforzo ai campioni per imporsi e si può affermare che ha lasciato una ottima impressione nel pubblico bolognese che anzi, a un certo punto, si è lasciato vincere dalla naturale simpatia per il più debole dimenticando o quasi la propria squadra.

Così il Siena ha preso le ferie dalla Coppa e i bolognesi attendono il Livorno.

Bologna: P. Ferrari; Pagotto e Cacciari; Montesanto, Andreolo e X; Biavati, Sansone, Puricelli, Ferrari e Reguzzoni. — *Siena*: Chellini; Angeletti e Passalacqua; Biasotto, Dei e Martelli; Polacchi, Pellagatta, Boldi, Dapas e Bellucci.

Arbitro: Della Role.

Campionato Serie B

RISULTATI

(*32.a giornata*)

Genova: Liguria 2 Fanfulla 0; Pisa: Pisa 1 Anconitana 1; Macerata: Padova 1 Macerata 0.

CLASSIFICA

Serie B. — Liguria, punti 46; Modena, p. 42; Savona, p. 41; Brescia, punti 40; Padova, p. 35; Siena, p. 32; Alessandria, Vicenza e Reggiana, p. 32; Lucchese e Pisa, p. 29; Udinese p. 25; Spezia e Fanfulla, p. 24; Verona, punti 23; Anconitana p. 22; Macerata punti 20; Pro Vercelli p. 19.

PALLACANESTRO

Le squadra della Gil vittoriosa a Bratislava

BRATISLAVA, 19 sera

Si è disputato domenica l'incontro di pallacanestro tra la rappresentativa della Gil e la squadra della Gioventù di Hlinta, davanti ad un numeroso ed entusiasta pubblico. La squadra italiana ha riportata una netta vittoria sulla slovacca per 50 punti a 23.

Tiro a volo

All'Arco Guidi trentuno tiratori hanno partecipato Domenica al tiro al piccione organizzato dal Circolo della caccia e dotato di 5000 lire di premi. Ecco i risultati: 1.o R. Candeli; 2.o Ceccarelli; 3.o Sorgato; 4.o Prearo.

Scambio delle ratifiche del trattato nippo-sovietico

La politica del Giappone in Cina

TOKIO, 19

Lo scambio delle ratifiche del Trattato nippo-sovietico avrà luogo a Tokio nel pomeriggio di martedì 20 maggio.

Stamane l'ambasciatore giapponese a Nanchino, Hong, è stato ricevuto dal Ministro, Konoye, col quale ha avuto un colloquio nel corso del quale egli ha sottoposto il suo memoriale sulla politica del Giappone in Cina e circa il consolidamento del Governo di Wang Ching Wei. In proposito è stato raggiunto un accordo completo tra le autorità giapponesi diplomatiche, militari e navali in Cina.

Il giornale « Kokumin » ribadendo le immutabili direttive della politica giapponese verso la Cina, esprime la speranza che la presenza dell'ambasciatore Honda e le decisioni, che saranno prese dal gabinetto nipponico, diano un efficace impulso alla sistemazione della questione cinese.

Teatro del Corso

"Romanzo di un giovane povero,, di Alberto Casella

Dal notissimo romanzo di Feuillet, già ridotto per il teatro, Alberto Casella si è servito per trarne una vicenda scenica che Renzo Ricci ieri sera ci ha presentato e che ha incontrato il pieno favore dell'affollatissimo pubblico. Da molto tempo la romantica avventura di *Massimo Odiot, marchese di Champcey*, non era più apparsa sui palcoscenici ad interessare e commuovere le folle, usate allora, a compiacersi dei drammi nei quali, dopo vicissitudini e contrasti, abilmente presentati e sfruttati anche dal lato scenico ed effettistico, la virtù, l'onore, la dirittura morale, l'amore puro e disinteressato, avevano il pieno riconoscimento ed il giusto premio, e — dapprima misconosciuti, calpestati e derisi — trionfavano in fine vittoriosamente di ogni ostacolo, di ogni avversità, di ogni maligna sorte.

Romanticherie sorpassate, retorica superata, sentimentalismo grottesco, insopportabili colle moderne concezioni della vita e dell'arte. Così si dice e, anche, non a torto se — osserviamo noi — il problema si giudichi da un punto di vista puramente formale ed estetico. Ma sta di fatto che se si toglie il viluppo del rivestimento verboso, e si libera dalla ridondanza espressiva, il contenuto etico di quelle vicende risponde ancora oggi a quelli che sono i sentimenti e le concezioni fondamentali di una vita nobilmente intesa e di una morale che, per essere tale, non muta i suoi canoni col mutare dei gusti e delle mode artistiche ed estetiche e risponde perciò alle naturali esigenze ed aspirazioni della coscienza umana.

Tale intima sostanza, solida e costruttiva, il pubblico ama ed apprezza, scoprendola oltre ogni sovrastruttura artificiosa di paludamenti più o meno artistici, attuali o meno, poichè in essa e per essa riconosce rappresentata ed esaltata la genuità e generosità dei sentimenti di bontà e di bellezza verso i quali va, naturalmente, tutta la sua simpatia.

Queste le ragioni per cui — ci sembra — anche la presente riapparizione del *Romanzo di un giovane povero* è stata gradita dal pubblico ed ha avuto un così schietto e caloroso successo.

L'edizione offertane da Renzo Ricci ha contribuito ad assicurarle, anche dal lato spettacolare, una lieta accoglienza. Egli l'ha inscenata con gusto e signorilità squisiti, in una cornice ottocentesca fastosa e nel contempo, contenuta in una linea artistica lodevolissima con scene e costumi originali e quadri atteggiati in modo suggestivi. La sua interpretazione è stata poi viva ed efficace, misurata ed espressiva, personalissima; e gli ha meritato pienamente i ripetuti e calorosi applausi coi quali il pubblico l'ha ripagato della sua nobile fatica.

Accanto a lui si sono particolarmente distinti il Brizzolari, e Mercedes Brignone. Bene hanno recitato Eva Magni, Franca Mazzoni, Giorgio Piamonti, Dino di Luca, Lilla Brignone.

In un intervallo Renzo Ricci ha declamato *Il grido italico* di Zeno Verga, suscitando il vivo plauso del pubblico, per la appassionata dizione dei patriottici versi.

Vice

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420.8 — 491.8

10,45: La camerata dei Balilla.
11,15-11,35 circa. Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Orchestra d'archi.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Morelli.
14,15: Orchestra Cetra.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Trio Ambrosiano.
19,30: Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio.
19,40: Musica varia.
20,30: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Em.» di Firenze: VII Maggio musicale fiorentino «La bohème», musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Victor De Sabata.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Canzoni e melodie.
12,30: Concerto del violinista Mendini.
20,40: «Una singolare vendita all'asta», fantasia di Carlo Veo.
21,20 circa: Musica varia.
22,10: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 19 — Rendita 3,50% f. m 75,70 — id. 5% c. 94,45 — id. f. m. 94,55 — Redimib. 5% c. 95,55 — id. f. m. 95,65 — id. 3,50% f. m. 74,45 — Venezie 3,50% 95,25 — B.T.N. 943 4% 97,05 — id. 949 5% 99,15 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 435,50 — id. conv. 456,50 — id. 5% 480,50 — Venezie 4% ord. 449 — id. conv. 450 — *Azioni*: Assic. Gen. 1040 — Snia Viscosa 653 — Monte Amiata 600 — Montecatini 206 — Fiat 660 — Adriatica El. 233 — Emil. Eserc. El. 775.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19 — Rendita 5% c. 75,55 — id. f. m. 75,65 — id. 5% c. 94,50 — id. f. m. 94,55 — Redimib. 5% c. 95,65 — id. f. m. 95,65 — id. 3,50% f. m. 74.40 — Venezie 3,50% 95,25 — id. 943 4% 97,025 — id. 949 5% 99,20 — id. 950 5% 99,05 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469,50 — Iri 4,50% 477 — id. Stet. 4% 675,50 — id. Mare 4,50% 492,75 — id. Ferro 4,50% 507 — Emiliana 6% 503 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 456,50 — Milano 4% conv. 483 — Venezie 4% ord. 448,50 — id. conv. 458,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 1027 — Snia Viscosa 651,50 — Monte Amiata 600 — Montecatini 205,25 — Fiat 666 — Adriatica El. 206,25 optate — Emil Eserc. El. 767.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 19 — Rendita 5% cont. 94,40 — id. f. m. 94,50 — id. 3½% f. m. 75,80 — Prest. Redimib. 3½% f. m. 74,45 — id. 5% cont. 95,60 — id. f. m. 95,80 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 943 4% 97,07 — id. 949 5% 99,10 — Fondiaria Finanz. 685 — «La Centrale» 1352 — Ferr. Merid. 134½ — Soc. Immob. 730 — Snia 651 — Magona Italia 1425 — Ilva 219½ — Monte Amiata 606.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 19 — Rendita 5% f. m. 94,60 — id. 3½% f. m. 75,65 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,55 — id. 5% f. m. 95,65 — Obbl. Venezie 3½% 95,30 — B.T.N. 93 4% 97,10 — id. 949 5% 99,20 — Gerolimich vecchie 232 — Martinolich 115 — Tripcovich 640 — An. Infort. Milano 2180 — Assic. Gen. 1026 — Riun. Adriat. prima serie 2170 — id. seconda serie 2120 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 181.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 19 — Rendita 5% f. m. 94,60 — id. 3½% f. m. 75,65 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,50 — id. 5% f. m. 95,65 — Obbl. Venezie 3½% 95,25 — B.T.N. 943 4% 97,05 — id. 949 5% 99.20 — Assic. Gen. 1028 — Costruzioni Venete 231 — Adriatica di Elettricità 206½ — Terni 255 — Ilva 219 — Grandi Alberghi 73½ — Montecatini 205½.

I vini nel Veneto

A *Monselice* in quel di Padova, si nota una forte ricerca di vini da parte del commercio. Disponibilità ridotta e prezzi in aumento. Quotansi i vini rossi da lire 275 a 350 ed i bianchi da L. 300 a 380. La cacciata delle viti si presenta regolare per quelle di nuovo impianto: irregolare per quelle vecchie.

Nel Trentino la situazione del mercato vinicolo è sempre tendente al rialzo dei prezzi, data anche la scarsissima disponibilità e le quotazioni s'aggirano fra 35 e 40 lire al grado quintale a seconda della qualità del vino, ma i possessori sono restii a vendere, sperando forse di poter ricavare prezzi ancora superiori.

L'esportazione in Germania è sempre attivissima.

Il vino si può dire esaurito nella zona di *S. Pietro di Feletto* nel Trevisano.

Le viti promettono bene, ma se il tempo non sarà favorevole, il raccolto risulterà scarso.

Il mercato a Trieste e nell'Istria è incerto in seguito al noto decreto del blocco del 50 per cento. Le richieste sono numerose ma i produttori preferiscono non vendere dato che specialmente nell'Istria si tratta quasi esclusivamente di partite inferiori ai 200 ettolitri quindi non soggette al blocco. Qualche partita è stata venduta sulle 36 lire l'ettogrado ma ci sono delle richieste anche di lire 40 l'ettogrado. Le Cantine sociali momentaneamente hanno anche sospeso le vendite in attesa di maggiori chiarimenti in merito al blocco; il rifornimento pertanto da parte degli osti diventa sempre più difficile.

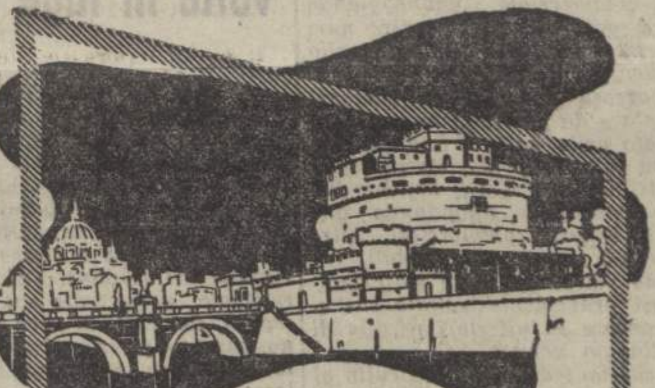
Nel Collio e nel Vipacco i proprietari sono pure restii malgrado le offerte siano vantaggiose.

Pochissima disponibilità di vini e continua insistente la richiesta. A *S. Donà di Piave* si quota: rabosi gradi 10-11 1/2 lire 320-340 l'hl.; bianchi gr. 10-10 1/2 lire 350-370 alla proprietà.

Sulla piazza di *Montecchio Maggiore* continua l'aumento di prezzo. Il vino bianco di gradazione legale quota da 30 a 32 lire l'ettogrado, il nero L. 28 a 30; il vino di gradazione inferiore e il clinton legale dalle 26 alle 28.

Si ha da Praga che il Maestro Sonzogno, Benois e Nives Poli e gli artisti lirici del « Combattimento di Tancredi e Clorinda » sono stati ospiti del R. Console generale di Italia con le autorità dell'arte e della cultura del protettorato. Al secondo spettacolo della compagnia dei balletti della «Scala» è intervenuto il Reichsprotektor barone von Neurath con la consorte.

I glicerofosfati del
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni
Innumerevoli attestati medici lo asseriscono
RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del
Fosfoiodarsin « SIMONI »
Chiedetelo presso le buone farmacie
Guardatevi dalle imitazioni
D. P. Padova 2083-1


Dove sarà venduto il biglietto *vincitore?*
In una grande città o in un piccolo centro? Forse dove abiti TU, forse dove sosti viaggiando!
Nel libro del Destino è già scritto questo luogo. Accresci le tue probabilità di vincita, acquistando qualche biglietto, sia dove tu *sei*, sia dove tu *vai*.
DALLA QUARTA SPONDA RITORNA LA FORTUNA:
LOTTERIA DI TRIPOLI
12 lire possono farti milionario
ULTIMI GIORNI


REGALI
per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità
Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'
CORNICI E CERAMICHE
riproduzioni antiche e moderne
GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE
«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

Martedì 20 Maggio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 118

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Convoglio britannico attaccato a 400 km. a ovest dell'Irlanda

BERLINO, 19 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Aerei da combattimento hanno affondato nella Manica due bastimenti per complessive 5500 tonnellate ed hanno danneggiato, nel corso della notte quattro altre navi da carico. Inoltre sono stati condotti attacchi aerei contro parecchi porti dell'Inghilterra meridionale e sud orientale.

In combattimenti aerei sull'Inghilterra meridionale sono stati abbattuti tre cacciatori britannici.

Nell'Africa settentrionale, parecchi contrattacchi britannici da Tobruk, appoggiati da artiglieria e carri armati, sono stati troncati col fuoco dell'artiglieria del Corpo di spedizione tedesco. Forze tedesche ed italiane hanno fatto un certo numero di prigionieri durante una controffensiva. Negli ultimi combattimenti, nei pressi di Sollum e forte Capuzzo, sono stati catturati quattro carri armati nemici ed altro materiale bellico ed è pure stato fatto un certo numero di prigionieri.

Il nemico ha gettato nella scorsa notte bombe dirompenti ed incendiarie in diverse località della Germania occidentale tra cui Colonia. Sono state distrutte case di abitazione e danneggiati lievemente alcuni binari. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Cacciatori notturni hanno abbattuto due degli apparecchi attaccanti. Dal 15 al 16 maggio il nemico ha complessivamente perduto 26 apparecchi. Di questi ne sono stati abbattuti 19 in duelli aerei e dai cacciatori notturni, 5 dalla difesa controaerea e due da unità della marina da guerra. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti 11 nostri aerei.

Il comunicato di oggi dice:

L'aviazione germanica ha inferto nella giornata di ieri e durante la scorsa notte, duri colpi ad unità della flotta da guerra e a navi mercantili britanniche naviganti in zone di mare attorno alla Gran Bretagna e nel Mediterraneo. Apparecchi da bombardamento hanno distrutto, nelle acque del canale di San Giorgio, due vapori commerciali per complessive 12.000 tonnellate e hanno incendiato ad ovest della baia di Donegal, un altro vapore commerciale, danneggiando inoltre gravemente, tre altre navi da carico naviganti in convoglio fortemente protetto.

Apparecchi tedeschi da bombardamento e da picchiata hanno danneggiato nella baia di Suda a Creta, con colpi in pieno, un incrociatore della classe York, nonchè due cacciatorpediniere, affondando due piccoli vapori commerciali. Altre sei grandi navi commerciali, tra cui una petroliera, sono state inoltre così gravemente colpite che si può contare su ulteriori perdite di tonnellaggio nemico.

La caccia tedesca ha distrutto al suolo su aerodromi dell'isola di Creta, sette apparecchi britannici abbattendo in duelli aerei un caccia nemico tipo «Hurricane».

Nell'Africa settentrionale truppe avamposte del corpo di spedizione tedesco, operanti nella zona presso Tobruk, hanno fatto un certo numero di prigionieri durante una puntata di carattere locale.

La notte scorsa, il nemico ha sorvolato, con forze insignificanti località della Germania nord occidentale, gettando un piccolo numero di bombe incendiarie ed esplosive. I danni provocati sono irrilevanti.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato un convoglio a 400 chilometri ad ovest dell'Irlanda. Due navi di 500 tonnellate ciascuna sono state colpite e gravemente danneggiate in modo tale da dover fermarsi sbandando paurosamente.

Notizie successive informano che un apparecchio inglese da combattimento tipo «Bristol Blenheim» ha attaccato un battello vedetta nel mare del nord. Con ardite manovre la nave è riuscita ad evitare le bombe lanciate contro di essa e con un nutrito fuoco ha potuto fare precipitare in mare l'apparecchio assalitore. Si apprende pure che nel corso della giornata due piroscafi mercantili di cinque mila tonnellate ciascuno facenti parte di un convoglio sono stati così fortemente bombardati da aerei tedeschi da combattimento a 400 chilometri ad occidente dell'Irlanda che hanno dovuto arrestarsi emettendo delle fiammate a causa di gravissimi danni subiti.

Il Fuhrer ha decorato gli aviatori da caccia capitano Topper e tenente Muencheberger, della fronda di quercia dell'Ordine della croce di ferro. I due valorosi ufficiali hanno ricevuto tale alto riconoscimento, avendo conseguito la loro quarantesima vittoria aerea.

L'Ammiraglio annuncia
la perdita di due incrociatori

LISBONA, 19 sera

L'Ammiraglio britannico annuncia che i due incrociatori ausiliari «Zusarion» e «Uberty» sono stati affondati.

Nei cantieri di Gibilterra
molte unità sono in riparazione

ALGESIRAS, 19 sera

Nei cantieri di Gibilterra oltre alla nave da battaglia «Renown» sono stati ospitati cinque cacciatorpediniere gravemente danneggiati durante le ultime azioni del Mediterraneo.

Il nuovo Governatore militare di Gibilterra generale Gort ha parlato alla guarnigione incitando i soldati a prepararsi a dure battaglie e gravi sacrifici. La piazzaforte intanto in seguito alla totale evacuazione della popolazione civile presenta un aspetto di desolazione e soltanto tre negozi sono rimasti aperti.

Navi britanniche nella baia di Suda
attaccate da "Stukas,,

ATENE, 19 sera

Formazioni di Stukas hanno effettuato un attacco particolarmente efficace contro navi britanniche alla fonda nella baia di Suda, dell'Isola di Creta. Due bombe di grosso calibro hanno colpito una nave cisterna di 13 mila tonnellate dalla quale si sono subito sprigionate altissime fiamme. Altre bombe di grosso calibro sono esplose su una seconda nave cisterna di 16 mila tonnellate ed altre ancora hanno incendiato una nave trasporto di 4 mila tonnellate.

Deboli formazioni inglesi
sulla Germania

BERLINO, 19 sera

La notte scorsa deboli formazioni aeree nemiche hanno sorvolato la Germania settentrionale, gettando alcune bombe su una città della costa che in gran parte non hanno prodotto danni.

Ex capo di S. M. egiziano
fuggito in aeroplano

BEIRUT, 19 sera

Si apprende dal Cairo che il Governo egiziano ha stabilito una taglia di mille sterline per chi fornirà notizie di Aziz el Massay el Masri Pascià ex capo di stato maggiore della armata egiziana che il 16 corr. a bordo di un apparecchio militare egiziano e insieme a due ufficiali ha preso il volo con l'intenzione di riparare all'estero. Si afferma che l'apparecchio stesso sarebbe stato obbligato ad atterrare, ma che degli uomini che erano a bordo si è perduta ogni traccia. Tutte le autorità inglesi ed egiziane sono mobitate per ritracciare i fuggitivi.

Piroscafo egiziano
colato a picco

NUOVA YORK, 19 sera

Notizie qui giunte da Alessandria d'Egitto informano che il piroscafo egiziano «Zamzam» di 8.300 tonn. in servizio della marina inglese è colato a picco per cause ancora sconosciute lungo la rotta Pernambuco Città del Capo, il piroscafo si recava da Nuova York ad Alessandria con un carico di automezzi e di macchine.

Le conversazioni franco-tedesche
Passaggio della frontiera Rimpatrio di prigionieri

BERLINO, 19 sera

Il « D. N. B. » ha da Vichy: « Un comunicato ufficiale informa che le conversazioni tedesco-francesi proseguono favorevolmente. Il permesso di entrata nelle zone occupate settentrionali e occidentali è previsto per funzionari e impiegati e per i dirigenti di azione industriali ed agricole per quanto la loro presenza sia necessaria per l'amministrazione e l'economia.

E' allo studio un piano per il rimpatrio di talune categorie di prigionieri di guerra. A tale proposito un primo risultato è stato raggiunto con lo stabilire il rimpatrio di tutti i sottufficiali, i caporali e i soldati che hanno preso parte come combattenti alla guerra mondiale.

Forze corazzate inglesi
volte in fuga con perdite dagli iraqueni

DAMASCO, 19 sera

Il Bollettino del Comando delle Forze Armate iraquene comunica:

« Sul fronte occidentale nostre pattuglie hanno attaccato di sorpresa, con lo aiuto di tribù locali, formazioni corazzate nemiche, infliggendo loro gravi perdite e costringendole a ritirarsi in disordine. Sul fronte meridionale, nella notte sul 17, nostri reparti, con l'aiuto di tribù locali, hanno assalito posizioni nemiche presso Maakuil e Alehuaibn, infliggendo loro considerevoli perdite. Non vi sono state perdite da parte iraquena. Nostre truppe hanno preso contatto con formazioni corazzate nemiche, costringendole a ritirarsi verso le loro posizioni. Il nemico ha lasciato sul terreno 13 morti, tra i quali un ufficiale.

Nostri apparecchi da bombardamento hanno assalito nel deserto carri armati inglesi distruggendone alcuni, od infliggendo al nemico gravi perdite. Velivoli iraqueni hanno eseguito voli di ricognizione su Sienneldebbane e Andereb, tornando tutti incolumi alle proprie basi. Apparecchi nemici hanno sorvolato il territorio, gettando alcune bombe che non hanno però causato danni degni di rilievo.

Si conferma che il 14 corrente nei dintorni di Halabizza un apparecchio nemico è stato abbattuto in fiamme. Il 16 corrente, durante un attacco su Seneblany l'arma aerea iraquena ha abbattuto tre apparecchi nemici. Altri cinque apparecchi sono stati distrutti al suolo.

Aeroplani da bombardamento iraqueni hanno attaccato, con successo, nei dintorni di Rutba, formazioni corazzate nemiche, infliggendo loro gravi perdite.

Un drappello composto di elementi appartenenti all'esercito della Transgiordania si è presentato alle autorità militari dell'Irak.

I componenti erano fuggiti da un campo britannico lungo l'oleodotto dell'Irak, ove avevano ricevuto ordine di far servizio di esplorazione e di ricognizione.

Il capo degli insorti di Palestina, Fauzi Kaukji, che al comando dei suoi uomini era riuscito ieri a rompere l'accerchiamento inglese, nei pressi della frontiera della Transgiordania si è scontrato con le truppe inglesi e le ha respinte, proseguendo la sua marcia.

Notizie giunte da Amman confermano che in tale scontro ha trovato la morte il maggiore inglese Glubb, soprannominato Abud Hncik, figura assai nota nel mondo arabo. Nello stesso combattimento sono rimasti uccisi altri due ufficiali superiori inglesi: i maggiori Ludger e Lash.

Si ricorda che Fauzi Kaukji durante la guerra mondiale era ufficiale nell'esercito turco. Quando l'Irak divenne indipendente, egli fece parte dello Stato Maggiore del nuovo Stato. Nel 1936 era ritornato in Palestina, assumendo una parte principale nell'insurrezione contro la Gran Bretagna, ed in seguito aveva fissato la sua residenza nuovamente nell'Irak.

La stampa irakena protesta energicamente contro la propaganda britannica che tende a presentare come loco amichevole l'attitudine del Re Ibn Saud nei confronti dell'Irak. Ibn Saud, constatano i giornali irakeni, è stato sempre un assertore della libertà araba, e conserva, un'attitudine amichevole verso l'Irak che oggi si trova in conflitto con l'Inghilterra per difendere questa libertà. Anzi, secondo la radio irakena, Ibn Saud avrebbe telegrafato al Reggente Sciaraf, esprimendo la sua amicizia per il popolo e il Governo irakeni, e augurando all'Irak e all'intero mondo arabo la completa libertà e indipendenza.

Il giornale di Beirut Al Balagh, *occupandosi della questione iraquena, rileva che essa avrà larghi sviluppi e potrà portare ad avvenimenti imprevedibili. As Safa biasima Churchill, Duff Cooper, Eden ed altri uomini politici inglesi, i quali parlano della questione irakena in termini offensivi per la dignità dell'Irak e del suo popolo, arrivando a sostenere che i combattenti dell'Irak sono degli insorti e che non si deve parlare di una vera guerra, ma di torbidi che l'Inghilterra desidera reprimere.*

Nuovi attacchi inglesi
ad aerodromi della Siria

ANKARA, 19 sera

Giungono notizie da Beirut che ieri sera apparecchi da bombardamento britannici hanno continuato i loro attacchi contro un campo di aviazione siriano. Si lamentano numerose vittime sia fra le truppe francesi che fra la popolazione civile.

La questione iraquena
può avere sviluppi imprevedibili

BEIRUT, 19 sera

Il giornale locale *Al Balagh* occupandosi della questione iraquena scrive che essa avrà larghi sviluppi e potrà anche portare ad avvenimenti imprevedibili.

Il giornale sottolinea come l'Irak sia uno Stato che l'Inghilterra fu la prima a riconoscere, stipulando con esso anche dei Trattati e come questo Stao disponga di un esercito forte di centinaia di migliaia di uomini che fa la guerra agli inglesi con un ordine ed una preparazione per nulla inferiori a quelli di qualsiasi altro esercito moderno cosicchè considerarlo semplicemente come un focolaio di disordini è un fatto imperdonabile.

Bottai e Del Giudice visitano
una mostra di pittori fiorentini

FIRENZE, 19 sera

Nella Galleria d'arte di Firenze è stata inaugurata una Mostra dei pittori Giorgio De Chirico e Primo Conti. Alla inaugurazione hanno presenziato il Ministro e il Sottosegretario all'Educazione Nazionale Eccellenze Bottai e Del Giudice, gli Accademici Papini, Dainelli, Carena e Romanelli, autorità e personalità della cultura e dell'arte che, al termine della visita alle sale della Mostra, si sono vivamente congratulati con i due artisti.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

I dati demografici
del mese di Aprile

ROMA, 19 sera

Il supplemento straordinario della « Gazzetta Ufficiale » numero 119, del 21 maggio 1941-XIX, conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico riguardante le 98 provincie del territorio metropolitano:

Il numero dei matrimoni celebrati nell'aprile u. s. è stato di 22.815.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 78.237.

Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 45.643.

Nell'aprile 1941-XIX l'eccedenza dei nati sui morti è stata di 32.594. La eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 4.883.

Al 30 aprile XIX gli abitanti residenti delle 98 provincie del territorio metropolitano ammontano a 45.126.207.

L'elogio di Mussolini
al gen. Ambrosio e alle sue truppe

Il Duce ha mandato il seguente telegramma al gen. Vittorio Ambrosio, Comandante la 2.a Armata a Carlovaz:

«Oggi che il vittorioso sforzo compiuto dalla Vostra Armata trova solenne consacrazione, desidero che Vi giunga il mio elogio e con Voi elogio le Vostre truppe per il loro coraggio, resistenza alle fatiche, senso del dovere. — Mussolini».

Nuovo collegamento radiotelegrafico
fra l'Italia e l'Irak

ROMA, 19 sera

La Italo Radio, in considerazione degli importanti avvenimenti in corso nel vicino Oriente, ha aperto, in questi giorni al pubblico, d'accordo coi Ministeri degli Esteri e delle Comunicazioni, un nuovo servizio radio-telegrafico diretto fra Italia e Irak, a mezzo del ponte radio Roma-Bagdad. Su tale nuovo collegamento diretto vengono istradati tutti i telegrammi tra l'Italia e l'Irak.

Le licenze agricole
dal 1° giugno al 10 agosto

Durata: 20 giorni oltre il viaggio
Il regolamento delle concessioni

ROMA, 19 sera

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha richiamato l'attenzione delle dipendenti Unioni provinciali sulle norme che il Ministero della Guerra ha fissato per regolare la concessione delle licenze agricole. Rilevato che tali licenze vengono in contro alle necessità della agricoltura, per tutto il tempo della più importante lavorazione stagionale, viene fatto presente che esse saranno concesse nel periodo 1 giugno, 10 agosto. Nella concessione sono compresi anche gli ufficiali richiamati o trattenuti, che comprovino di essere proprietari o conduttori di aziende agricole, che ordinariamente assorbono tutta, o gran parte, della loro attività. La durata delle licenze sarà di giorni 20 oltre il viaggio. La partenza dei militari dai Corpi potrà essere iniziata con qualche anticipo in modo che il 15 giugno il personale sia effettivamente disponibile per i lavori agricoli.»

La concessione, sia pure per gli ufficiali, sottufficiali e truppa, sarà regolata dai Comandanti di Corpo in base alle richieste degli interessati e dei documenti matricolari in loro possesso.

Dovranno fruire di licenze solo i veri agricoltori ed i lavoratori dell'agricoltura.

Nell'intero periodo non potrà essere concessa più di una licenza allo stesso militare. Per consentire che sia ammesso a fruire di licenza agricola il maggior numero possibile di militari agricoltori e contadini non dovranno essere concesse proroghe. Il Comando Generale della M.V.S.N. adotterà gli stessi provvedimenti. Le licenze agricole saranno rilasciate dietro semplice richiesta dell'interessato se dai fogli matricolari risulti già la condizione di lavoratore dell'agricoltura, nel caso invece che detta condizione non risultasse dal foglio matricolare, gli interessati, oltre alla domanda per ottenere la licenza agricola diretta al Comando, dal quale dipendono, dovranno allegare l'attestazione del competente ufficio di collocamento dell'agricoltura, debitamente vistato dal Podestà.

In considerazione di quanto sopra, la Confederazione ha invitato i Segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli ad impartire tassative disposizioni perchè le dichiarazioni che saranno rilasciate dai dipendenti uffici di collocamento rispondano perfettamente alla realtà. (Stefani).

Chiarini illustra l'attività
del Centro sperimentale di cinematografia
al ministro della Cultura popolare

ROMA, 19 sera

Il Ministro della Cultura Popolare ha ricevuto il Commissario direttore del Centro sperimentale di cinematografia Luigi Chiarini il quale gli ha riferito sui risultati dei corsi testè chiusi e sulla attività editoriale e culturale del centro.

Inoltre ha informato il ministro sul programma avvenire e sulla preparazione del primo film del centro che ha lo scopo di mettere in valore i migliori allievi.

Nel compiacersi per l'azione svolta e per i risultati conseguiti il ministro ha dato disposizioni per una sempre maggiore affermazione dell'Istituto creato dal Regime per il potenziamento dei quadri della cinematografia italiana anche attraverso una più vasta immissione degli elementi del centro nell'industria ed attraverso una produzione diretta.

Una dichiarazione ellenica

I greci logoratissimi
non erano più in condizioni di combattere

ATENE, 19 sera

In un articolo di fondo il foglio greco l'*Acropolis*, discute l'andamento e la conclusione della guerra e afferma che tutti sono un po' solidali nella responsabilità della sconfitta del paese nella prima e nella seconda guerra. «Non essendo bastati i primi errori — dice il giornale — la guerra contro l'Italia, incominciata il 28 ottobre, continuò poi anche con la Germania. Per formare un nuovo fronte a Salonicco contro le Potenze dell'Asse furono fatti venire in Grecia gli inglesi e ci si legò a traditori serbi. La guerra era già perduta durante l'avventura di sei mesi ed ora si trattava di perdere tutto».

Il giornale descrive gli orrori e le sofferenze della lotta nelle impervie montagne albanesi e afferma che l'esercito greco, sul fronte albanese, era talmente logorato da non essere più in condizione di combattere. Dalle lettere che i soldati inviavano, per mezzo dei feriti, risultava che da parecchi mesi il fronte era in via di dissolvimento. A migliaia sono giunte le lettere del genere. Con decine di migliaia di morti e centinaia di migliaia di feriti il popolo ellenico — conclude il giornale — ha dovuto scontare gli errori politici dei suoi capi. Colpevoli di quanto è accaduto non sono soltanto i fuggiaschi ma molti altri ancora.

Le calorose accoglienze di Trieste
al Poglavnik Ante Pavelic

TRIESTE, 19 sera

Con treno speciale sono giunti stamane, alle ore nove, il Poglavnik Ante Pavelic, con gli altri componenti la Delegazione croata. Alla Stazione Centrale erano ad attendere gli alti rappresentanti della Nazione alleata, il Prefetto, il Commissario Civile per la Provincia di Lubiana, il Comandante del Presidio militare, il Podestà, il Vicefederale ed altre autorità. La Stazione era pavesata con vessilli italiani e croati. Sotto la pensilina un reparto di soldati ha reso gli onori, mentre la fanfara intonava gli Inni nazionali. Il Poglavnik ha passato in rivista il reparto armato, e quindi, seguito dalle autorità, attraverso la saletta reale, è uscito nel piazzale della Stazione, ove si trovava schierato un Battaglione di formazione, che ha reso gli onori. Al suo apparire, Ante Pavelic è stato accolto da una calorosissima manifestazione da parte della numerosa folla, che si trovava ad attendere gli alti rappresentanti della Croazia. Mentre dalle finestre gremite, venivano agitati Tricolori in segno di entusiastico saluto, si udiva frequente il grido di «Savoia» e «Duce».

Il Poglavnik, insieme con il Prefetto ed il Commissario Civile, dopo avere risposto romanamente alla calorosa manifestazione, ha preso posto in una macchina che si è diretta verso un albergo cittadino. In altre macchine hanno presto posto i componenti della Missione. Davanti all'albergo, le dimostrazioni di simpatia per Ante Pavelic e per la Croazia si sono rinnovate. Il Poglavnik, dopo avere risposto ancora alla folla plaudente, si è intrattenuto in cordiale colloquio col Commissario Civile, col Prefetto e con le altre autorità pronunciando, con senso di viva soddisfazione e con visibile gioia le seguenti testuali parole:

«Abbiamo concluso tutti i nostri accordi in una atmosfera di massima cordialità e di massima comprensione ed anche con rapidità fascista».

Ante Pavelic ha espresso poi il desiderio di sostare qualche ora in Trieste, in forma privata onde visitare la città e per rivedere gli amici.

Il cerchio delle forze dell'Asse si stringe intorno a Tobruk

ZONA DI OPERAZIONI, 19
(Da uno degli inviati speciali dell'*Agenzia Stefani*)

Le truppe italo-tedesche hanno conseguito nuovi notevoli successi, in questi due ultimi giorni, sia nella zona di Sollum che in quella di Tobruk. Sul fronte di Sollum i nostri soldati hanno respinto un nuovo e più violento attacco, sferrato dal nemico con l'evidente proposito di fare tutto il possibile e di compiere ogni sforzo per prendere il sopravvento.

L'azione è stata sferrata improvvisamente dagli inglesi all'alba del giorno 15 con una considerevole massa di forze e cioè circa 100 carri armati, reparti d'assalto, numerosi pezzi di artiglieria e formazioni aeree. In un primo momento i nemici, lanciatisi all'assalto con il massimo impeto, sono riusciti a superare in qualche tratto — per esempio a Sollum — le nostre truppe avanzate ma le truppe italo-germaniche hanno retto magnificamente lo sforzo su tutto il resto del fronte, specialmente alla ridotta Capuzzo, e, dopo avere opposto una salda resistenza, hanno immediatamente reagito con energici contrattacchi.

Da parte nostra hanno partecipato alla battaglia carri armati, artiglieria, pezzi anticarro e reparti di artiglieri validamente ed efficacemente appoggiati dall'aviazione.

La lotta si è svolta accanitissima durante tutta la giornata del 15 e la mattina del 16. Nel pomeriggio del 16 le truppe italo-tedesche terminavano la rioccupazione di tutte le loro posizioni e rifornavano a dominare completamente la situazione mentre i nemici si ritiravano dopo aver subito gravi perdite in materiali e in uomini che non si possono ancora precisare.

Ma forse più importante del risultato materiale di questa aspra battaglia è la rinnovata dimostrazione che le forze dell'Asse sono e continueranno ad essere sempre in grado di infrangere e vanificare qualunque tentativo nemico di assumere l'iniziativa delle operazioni.

Il cerchio delle truppe dell'Asse va diventando sempre più stretto intorno a Tobruk: ogni giorno il nemico, per quanto possegga forze notevolissime, protette da fortificazioni, è costretto a subire rilevanti perdite e arrestare di fronte allo slancio, alla decisione, all'ardimento, allo spirito aggressivo dei nostri meravigliosi soldati. (Stefani)

L'epopea dell'Amba Alagi

ROMA, 14 sera

Il Bollettino ufficiale odierno del Quartiere Generale informa sull'epilogo della lotta sostenuta per la difesa dell'Amba Alagi epilogo doloroso, ma circonfuso anche di fulgida gloria. In seguito alla costante pressione del nemico, soverchiante in uomini e mezzi di guerra, uno dei nuclei della nostra resistenza nell'Impero — dopo avere dovuto sgomberare l'Eritrea — si era ritirato nella zona dell'Amba per continuare la metodica resistenza che ha per scopo essenziale di impegnare e logorare quanto più e possibile le forze avversarie.

Dalla metà di aprile si combatteva aspramente in quel settore ed i nostri reparti contendevano palmo a palmo il terreno facendo fronte agli attacchi continui accaniti e potenti che li investivano da ogni lato. Nei primi di maggio le nostre posizioni di Passo Dalaga e Passo Togora dovevano essere sgombrate e la difesa si restringeva al caposaldo centrale contro il quale l'assalitore convergeva l'azione di tutti i suoi mezzi. Una densa e profonda cintura di artiglieria di tutti i calibri investiva notte e giorno i difensori col suo fuoco mentre l'azione aerea persistente ne integrava l'opera e le fanterie e le formazioni meccanizzate premevano in cerchio.

(continua la trasmissione)

NON SOFFRE PIÙ DI MALI DI STOMACO



Vittime d'indigestione, sfortunati pei quali ogni pasto è una tortura, che cosa non dareste per essere come questo felice mortale la cui digestione si compie adesso così bene, che non sa neppure di possedere uno stomaco? Tuttavia questa è una cosa molto facile ad ottenere se farete questa semplicissima prova: dopo ogni pasto prendete un mezzo cucchiaino di polvere, oppure da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata in un bicchiere d'acqua tiepida, e quei rinvii acidi, quelle nausee, quelle pesantezze che vi affliggono, levandovi da tavola, saranno immediatamente mitigate. Nove volte su dieci, la causa di questi mali non è altro che dell'acidità di stomaco prodotta da una secrezione eccessiva del succo gastrico; ora, la Magnesia Bisurata neutralizza quest'acidità ed assorbe quei gas nocivi che si sviluppano dal bolo alimentare. Se ci mettete rimedio in tempo, vale a dire, se farete uso della Magnesia Bisurata, non avrete più da temere questi malesseri. Prendete la Magnesia Bisurata e dimenticatevi dello stomaco. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5.50 o L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA
BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
Aut. Pref. Firenze N. 46775-Div. 5: 30-11-39-XVIII.)

